Anno XXII. 6 Ottobre 1895. Num. 40.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

GOTTA

Liquore del Dott. LAVILLE.

Cascina, presso Pisa (Italia) 1 Maggio 1886.

Sig. F. Comar, Farmacista, Parigi.

Non mancherò di tener calcolo dei vostri consigli, e mi fo premura di rendermi ostensibili ai miei amici, che come me travagliati da simili dolori, si decisero a faranno, dietro mio vive istanze, del Liquore La Ville. Egli è per me l'unico rimedio che procura con certezza ed immediatamente il benessere tanto desiderato e che vi permette di potere assistere ai vostri affari senza essere obbligato a rimanere per mesi e mesi sequestrato nella vostra camera. Molti medici sono contrarii all'uso del vostro rimedio, tuttavia ebbi occasione di trovare due celebrità nel mondo medico che me lo consiglirono. Vi dirò di più, il commendatore Pedoli, professore alla Facoltà di Medicina, da un interpellato mi ripetè, quivale Liquore in tali riguardi.

Ora poichè l'occasione mi presenta, e così compiendo la mia parola, vengo a farvi la relazione del mio stato mercè le modificazioni ottenute dall'uso del vostro Liquore.

Salutandovi cordialmente.

GUSTAVO MAYEN.

P.

Il metodo curativo del D.r Laville si spedisce gratis dai Sigg. Comar e Ugle, 39, rue St. Claude, Parigi.

Roma - Villa Vittoria - Ponte Milvio

Stabilimento d'Avicoltura. Animali da cortile, colombaia, fagianiera, selvaggina, cani, uccelli, esoti ecc. ecc. Uova fecondate per l'incubazione. Gratis listini e Cataloghi.

Indirizzi raccomandati.

Ceramiche Artistiche

Doccia presso Firenze. - Manifattura Ginori (fondata nel 1735). Porcellane e Maioliche. Depositi: Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Bologna.

Stabilimenti Idroterapici.

Pisa. Stabilimento idroterapico. P.ggio di S. Silvestro. Ispettore Sanitario: Prof. G. B. Queirolo. Medici: D.r G. B. Chicoconi e Federigo Cav. Lombardi.

Oreficerie.

Napoli. - N. Damm e C., Studio di Oreficeria e Argenteria, Guanti Nuovi 33, p. 2, con fabbriche a Bremn, Berlino e Vienna. - Prezzi fissi.

Istituti Scolastici.

Lugano-Paradiso (Svizzera). Istituto Cogni elementari, tecnici, commerciali, ginnasiali e liceali. Progr. dal Dir. prop. Prof. L. Grassi.

San Gallo. — Istituto D.r Schmidt. — Fama internazionale. Ottimi risultati speciali d'Industrie, Commercio e Lingue.

MANDOLINI

Chitarre e metodo, Violini ed arco, ogni strumento L. 12,75. Ocarina e metodo L. 2,00. Spedir. franco domicilio Italia. Ritorno denaro ai non soddisfatti. Sig. Jenna, Cappellari, 9, Milano.

CAMICERIA ITALIANA

FABBRICA DI Scelta Biancheria da Uomo esclusivamente su misura

2, Via Tommaso Grossi, 2 AMMENDATI

Ora in Gall. Vitt. Eman. e Via S. Margherita MILANO

MANDOLINI

CHITARRE, VIOLINI. Specialità corde armoniche. Scarpe col metodo, L. 1.40 Istruz. Musica, accessori, riparazioni. Catalogo gratis. V. MACCHIONI, Via Correggio, 7, Milano.

PILLOLE E SCIROPPO DI JODURO DI FERRO INALTERABILE di BLANCARD

partecipando delle proprietà del Jodio e del Ferro

Queste preparazioni sono impiegate, con successo, contro i *Tumori, Ingorgamenti ganglionari, Umori freddi, Pallidità, Perdite bianche, Soppressione dei mestrui, Mestruazione difficile, Anemia, Gozzo, Tumori bianchi, Rachitismo, e per cambiare le costituzioni linfatiche, debili o debilitate.*

Vendita all'ingrosso: BLANCARD & C., 40, Rue Bonaparte, Parigi. Vendita al dettaglio in tutte le buone Farmacie.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA DITTA PIETRO BORTOLOTTI inventore e Fabbricatore DELLA RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata con 45 medaglie. Onorata di 5 Sovrani Brevetti e di due gioielli della LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Elegantissime Scatole di Profumeria per Regali. Chiedere schiarimenti e catalogo

BOLOGNA, Piazza Galvani, Istituto B.

Cav. Aug.o BARBANTI BRODANO MEDICO DENTISTA BOLOGNA, Via Venezia, 2.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro l'INCENDIO e sulla VITA

FONDATA nel 1826

Sede sociale: Milano, Via Laurà, 7.

Perfetta BELLEZZA del VISO

IL LATTE ANTEFELICO

dissipa ROSSORI, LENTIGGINI BITORZI, MACCHIE ROSSE CRIPATURE, RUGHE ABBRUNAMENTO PELLICOLE ecc.

Conserva la carnagione chiara e liscia

CANDÈS 16, Rue Scribe PARIGI

TOSSE **ASININA** E TUTTE LE TOSSI DEI BAMBINI si guariscono in pochi giorni coll'uso del SCIROPPO NEGRI

Un Flacone, Lire 2. - Franco nel Regno, Lire 2.80

Farmacia NEGRI, Via Galilei, Milano, e in tutte le farmacie.

NOTABENE. Per qualsiasi APPLICAZIONE ELETTRICA (*Suonerie, Telefoni, Parafulmini, Lampade, Ventilatori, Accenditori, Pile, Accumulatori, Fonografi*, ecc., ecc.), rivolgersi alla SOCIETÀ ELETTRICA INDUSTRIALE di Milano, Via Cairoli, 2. — *Cataloghi e preventivi a richiesta.*

SEMENTI PIANTE FIORI BULBI FIORI OLANDA ALBERI FRUTTIFERI FORESTALI PIANTE SEMPREVERDI PIANTE PER GIARDINI PIANTE PER IMBOSCHIMENTO PIANTE PER SIEPI E BOSCHETTI CATALOGO GRATIS

Giuseppe Sala Orticoltore e Comm.te Sementi Via Prin. Umberto, 10 Milano

LA MACCHINA DA CUCIRE 'PFAFF,'

recentemente perfezionata è la **migliore** *per* **famiglie** *ed* **artigiani.** *Prestasi* **qualunque garanzia** *perchè a causa del suo* **grandioso** *stabilimento la fabbrica è in istato di fornire macchine della* **più alta perfezione possibile.**

DOMANDARE CATALOGO ILLUSTRATO

G. M. PFAFF, Kaiserslautern (Germania).

Fabbrica di Macchine da cucire.

Fondata 1862. Operai 700.

BRAND & C.-LONDRA

Essenza di Bue, di Montone, di Vitello e di Pollo.

Queste essenze consistono unicamente del succo della migliore carne, estratto a fuoco lento senza aggiunta di acqua o di altra sostanza qualsiasi. Esse contengono perciò le proprietà le più stimolanti ed eccitanti della carne, atte a rinvigorire immediatamente il cuore ed il cervello, senza grasso alcuno o qualsiasi altro elemento che richiede una digestione più o meno lunga nello stomaco.

Avviso. Badare alle contraffazioni. Ogni articolo porta la firma Brand e C. — 11, Little Stanhope Street, Mayfair, London. W.

CASA FONDATA NEL 1835

Vendesi a Milano da C. Bonacina, C. Bonetti A. Grancini e C., A. Lanzani, A. Manzoni e C., B. Rossi e C., Dottor L. Zambelletti.

SANATORIUM

Le Ville Casanuova

COLLINE FIESOLANE presso FIRENZE

Per Signore e Signori convalescenti e malati di malattie generali e nervose, *eccettuate le mentali, chirurgiche e infettive*, è aperta questa grande ed elegante Pensione sanitaria. - Posizione incantevole. Camere elegantissime. Sale di ricreazione. Cure idroterapiche ed elettriche complete; massaggio, ginnastica medica, giuochi ginnastici, *lawn-tennis, croquet*. Cons. ord. Prof. Grocco; straord. Prof. Tamburini. - Programmi e schiarimenti rivolgersi al Dir. med. Dott. GIUNIO CASANUOVA, Ville Casanuova, Firenze.

POUDRE DE RIZ MAGON LESCAUT

LE SIGNORE ELEGANTI

MANDO ADOTTATO

la squisita Polvere di Riso MAGON LESCAUT o il delizioso estratto PRIMA VIOLETTA

NUOVE CREAZIONI DELLA PROFUMERIA

A. BOURJOIS & C.IA

GIUSTAMENTE RINOMATA PER LA

POLVERE DI RISO DI JAVA

GLI ESTRATTI, SAPONI E BELLETTI DI TOILETTA.

12 e 14, Boulevard S. Martin. - DETTAGLIO: 13, Rue de la Paix, PARIGI.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI FERNET-BRANCA AMARO TONICO CORROBORANTE DIGESTIVO GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fernet-Branca

Specialità dei *Fratelli Branca*

MILANO - Via Broletto, 35 - MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle principali esposizioni nazionali e internazionali

Il Fernet-Branca eccita meravigliosamente l'appetito e facilita in modo particolare la digestione. Si raccomanda specialmente per chi soffre febbri intermittenti o vermi ed alle persone soggette alle *epiceni*, al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, nausee, casi da cattive digestioni o debolezza. Il Fernet-Branca è ritenuto il migliore degli amari conosciuti ed i suoi benefici effetti sono garantiti da certificati di celebrità mediche e Corpi Morali.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **Fratelli Branca e C.**

Si vende presso tutti i droghieri, caffè e liquoristi

Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA.

Scuola Commerciale — BASILEA — Insegnamento fondamentale in ogni ramo di commercio. Corso speciale per lingue estere. — ALLIEVI ESTERNI — Ottime referenze A. C. Widemann.

Vincenzo Sella SCULTORE IN LEGNO Specialità MOBILI ARTISTICI Fabbrica e Deposito: Rio Terrà Frari 2604-2605 VENEZIA

ASMA e CATARRI (Fr. 1.a scatola) Scatola da **SIGARETTE** o la POLVERE **ESPIC**

PARIGI, 90, rue St. Lazare, ed in tutte le Farmacie d'Italia.

ACQUA DI DIANA

TINTURA ISTANTANEA SPECIALE per la Barba e Capigliature ribelli alle altre tinture

Quest'acqua senza rivale ridona ai capelli bianchi ed alla barba il loro colore primitivo castagno o nero in una o due applicazioni senza preparazioni o lavature. Effetto garantito. (Sale lunare 5%). —∞ *Flacone* Lire 4 (*franco per posta* Lire 4,60). ∞—

DEPILATORIO THOMAS, in polvere, inodoro

Serve a levare dalla faccia e dalle braccia i peli e la lanuggine in due minuti senza per nulla danneggiare la pelle. Lire 3 (*franco per posta* Lire 3,60).

Deposito in Torino, Farmacia del Dottor BOGGIO, Via Berthollet, 14

GENOVA, Bruzza, Ottone, Frecceri, Ostella, Ferri, Vitale, Legostena, Belleprian.

SOTTOCASA

MILANO — 6, Via Dante, 6 — MILANO

PROFUMERIE — ARTICOLI PER TOELETTA — LAVORI IN CAPELLI

PARRUCCHIERE PER UOMO E PER SIGNORA

SALA RISERVATA PER LE SIGNORE

Specialità nell'applicazione delle rinomatissime Tinture Bronz, garantite senza sali nè acidi. Assortite in 20 Nuances.

I ragazzi della storia di E. S. Brooks Con 45 inc. L. 2. *Dir. vaglia ai Fratelli Treves, editori.*

SOMMARIO DEL NUMERO 40:

TESTO:

Corriere dell'Esposizione di Venezia . . . . Attilio Centelli.
Luigi Pasteur
Fine delle feste di Roma.
I progetti premiati per la porta maggiore del Duomo di Milano.
La sorella di Ernesto Renan (da pagine postume di Renan). . . . Raffaello Barbiera.
Nella nebbia, racconto . . . . Enrico Castelnuovo.
La Settimana. – Necrologio. – Scacchi. – Sciarade.

INCISIONI:

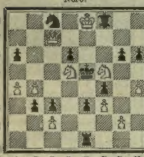
Le feste del 20 Settembre: Durante le feste per il giubileo di Roma capitale (doppia pagina) . . . . *E. X,*
— — La girandola al Pincio . . . . *A. B.*
— — La Gara Nazionale di Tiro a segno a Tor di Quinto (5 disegni) . . *fotografie E. X.*
— — Il busto del maggiore Pagliari inaugurato al Pincio . . . . . . *A. Pantanesi.*
I progetti premiati per la porta di bronzo del Duomo di Milano (9 disegni) . *da fotografie.*
Luigi Pasteur nel suo Gabinetto, quadro di . . . . *Edelfelt.*

SCACCHI

Problema N. 947

di R. Adam.

Nero.



A B C D E F G H

Bianco.

Il Bianco col tratto matta in 4 mosse.

Soluzione del Problema N. 943:

(Ehrenstein)

BIANCO	NERO
1 A f2–a7	1 R f4–e5
2 D g1–b6	2 P c7:D b6
3 A a7–b8 matta	

con varianti.

Solutori: Sigg. L. Ceccherelli, Arezzo; M. Pulzer, Fiume; F. Colombi, Lucca; S. Fioravanti, Firenze; A. Mottini, Mantova; E. Frau, Liene; G. Tirindelli, Ferrara; A. De Lorenzi, Intra; F. Labella, Isernia; G. Corbella, Napoli; E. Vignali, Lodi; Ing. Cricca, Bergamo.

Dirigere domande alla *Sezione Scacchistica* dell'Illustrazione Italiana, in Milano.

PICCOLA POSTA

Ai nostri Signori Associati, che fanno continui reclami per i numeri che non vengono recapitati dalla *Posta*, l'*Amministrazione* si pregia avvisarli che fa regolarmente accurata spedizione. — Per la qual cosa, non assume alcuna responsabilità, nè risponde degli eventuali disguidi e smarrimenti postali. — Chi desidera si ripeta la spedizione, mandi il valsente, e cioè Centesimi 50 se nello Stato, e Centesimi 65 se all'Estero, per ciascun numero.

Logogrifo-Acrostico.

— Fui da un molesto tafano un dì perseguitata.
— Illumino gli amanti, che fan la serenata.
— Dov'è che più m'apprezzano, è certo in Inghilterra.
— Son la musa di quelli che scrutan cielo e terra.
— Ospito tanta gente; ma ognun presto va via.
— I critici non parlan che della sorte mia.
— In China piaccio tanto e tanto anche a Milano.
— Ho sempre gran valore, se sono talismano.
— Lettor, non valgo nulla: lo dico apertamente.
— Io son cosa sì piccola, che sembro quasi niente.
— Fui figliuola d'Ortensio, e fui grand'oratrice.
— Il padre fui di Scilla, dell'empia traditrice.
— Son sempre ricordato, perchè fui vero amico.
— Io muovo sempre al riso per quel che fo e che dico.
— Mi poser sulle scene lo Schiller e il Rossini.
— T'offro, gentil lettore, un de' più buoni vini.
— Ho bisogno per reggermi d'un albero a me accanto.
— Nessun mi vuol; ma perdermi dispiace a tutti tanto.
— Dottori e ragazzetti mi fan con molta cura.
— Mando in giro le streghe, e a' bimbi fo paura.
— Rallegra il mio sorriso ed abbella ogni sito.
— Ancor ventidue anni, lettor, non ho compito,
E son già vecchia amica d'un mondo di persone,
Colte, gentili tanto, e con me così buone,
Che mi voglion con loro per farmi ragionare
Di politica e d'arte, e per farmi narrare
Sempre storie e novelle; amano poi moltissimo
I miei disegni, e dicono che disegno benissimo.

Enigma.

Sono nell'universo: lettore, m'indovina:
Ma in Europa, in Asia, in Affrica non mai,
E nemmeno in America, con la tua vista fina
E con la tua sapienza, trovar tu mi potrai.
Ti servo doppiamente, se non vuoi accettare.
Doppiamente, se prendi quello che ti si dona.
In tutto il Portogallo non mi potrai trovare;
Però ti debbo dire che me ne sto a Lisbona,
Che resto in mezzo al mondo è noto a tutti quanti.
Nessun mi vuol ne' ferri, e in prigione son dentro,
E, per uno dei tanti contrasti stravaganti,
Nuoto nel sen dell'onde, e nell'acqua non entro.

È questo il famoso enigma che, come dicono, procurò a Claude Carloman de Rulhière l'onore dell'*Accademia*.

Io veramente inclinerei a credere che il Rulhière, più che per questo o qualsiasi altro indovinello, sia entrato all'*Accademia*, per i suoi *Anecdotes sur la révolution de Russie en l'année 1762*. Ad ogni modo, però, l'enigma è bello; ed io che l'ho tradotto come meglio ho saputo, desidero molto di più d'una sedia all'*Académie française:* desidero, gentil lettrice dell'*Illustrazione Italiana*, il vostro benigno sorriso. L'ho avuto?

Esexeto.

Le inserzioni si ricevono: presso l'Agenzia di Pubblicità dei **FRATELLI TREVES, MILANO,** Via Palermo, 2
Prezzo: **UNA LIRA** la linea di colonna corpo 6.

Si trova in tutti di Profumeria e da i primarii negozi di Drogheria Parrucchiere

PROFUMERIA ✡ PARZIVAL
Francoforte **Wm RIEGER** sul Meno

Parzival Odore.	**Parzival** Acqua dentifricia.
Parzival Olio da capelli.	**Parzival** Brillantina.
Parzival Sapone.	**Parzival** Acqua di toletta.
Parzival Polvere.	**Parzival** Aceto di toletta.
Parzival Acqua di Colonia.	**Parzival** Lozione.

Nuovissime finissime profumerie
con fornimento assai elegante atto a soddisfare la tavola di toletta più esigente
Medaglia in Chicago 1893

INSUPERABILE
come rimedio per la bellezza, per la cura della pelle, contro le ferite d'ogni genere, ed indispensabile dove sonvi fanciulli è la
LANOLINA CREMA da TOILETTE LANOLIN **LANOLINA**
della Fabbrica di Lanolina di Martinikenfelde. Genuina soltanto se provvista
in tubetti a **50** cent., e scatole da **20** e **30** cent. di questa Marca di Fabbrica.
Nelle primarie Farmacie e Profumerie d'Italia.

Venezia - Hôtel d'Italie Bauer - Giulio Grünwald SENIOR Proprietaire.
GRAND RESTAURANT BAUER GRUNWALD

La Meravigliosa **ACQUA D'ORO**

PREPARATA DALLA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.
Con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda. Viene poi raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più bel colore simpatico **biondo oro.**
Prezzo della bottiglia elegantemente confezionata: **L. 2,50;** franca di porto nel Regno, **L. 3.**
Deposito generale presso la Premiata Profumeria **A. LONGEGA, Venezia.**
Vendesi anche dai principali Profumieri e Parrucchieri. Sconto ai rivenditori.

OLIO DI MACASSAR ROWLAND. Conserva, fortifica, abbellisce

la capigliatura, previene e arresta la caduta dei capelli, e costituisce la miglior brillantina e la miglior preparazione per la capigliatura. L'olio è assolutamente necessario per nutrire i capelli e stimolarne il crescimento. Perciò impiegate l'**Olio di Macassar Rowland**. Si può averlo anche con tinta dorata per capelli biondi.
ODONTO ROWLAND. La migliore polvere dentifricia. Imbianca i denti, ne previene e ne arresta la caduta; rende soave l'alito.
Chiedete dai principali profumieri gli articoli di **Rowland** di Hatton Garden, 20, Londra, e diffidate delle imitazioni nocive a buon mercato.

Digestione Perfetta
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**
Si prende schietta o all'acqua Seltz.
Guardarsi dalle imitazioni
VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

CASA D'ALLEVAMENTO
DI CANI DI RAZZA
ARTURO SEYFARTH
Koestritz, Germania
fondata nel 1864

fornitrice d'un gran numero di Corti Europee, diplomata colle più alte distinzioni.
Spedizione di tutte le specialità di cani moderni e cioè: **Cani rinomati di lusso, da salon, da caccia e da sport.** Cani da caccia e da ferma, pointers, setters, limieri, bracchi, bassotti, levrieri, S. Bernardo, Terra-nuova, cani lupo, mastiffs, grossi alani tedeschi, alani danesi, dalmati, boules-dogues, terriers, barboni, ratiers, piccoli-griffoni, mops, griffoni nani, spitz, maltesi, cani da ferma, colleys, mastini.
Album riccamente illustrato a L. 1,30.
Catalogo franco. - Il volume interessante *„Il Cane" e sue razze, l'allevamento, sue cure, suo ammaestramento, sue malattie*, L. 6,50.
Esportazione per tutti i paesi

VERI FRANCOBOLLI.

30 Indie Occ. sp. L. 2,15 - 25 Brasile 1,60. - 25 Portogallo 1,60. - 21 Bulgaria 2,50. - 15 Islanda 3,75. 200 vari 2,50. - 500 vari 9,00. Tutti diversi, porto non compreso. - Prezzo corrente di 1735 serie gratis. **W. Künast, Berlino W. 64.** Fondato nel 1866 Unter den Linden, 15. (2

Settima Edizione
Val d'Olivi romanzo di **A. G. Barrili**
Una Lira.
Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

31.ª EDIZIONE
PICCOLI EROI
LIBRO PER I RAGAZZI
DI
CORDELIA
RICCAMENTE ILLUSTRATO DA
ARNALDO FERRAGUTI
Un vol. in-8 di 240 pag. stampato su carta di lusso con 36 inc.: **Lire 4.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Per il Giubileo di Roma Capitale - XX Settembre
Con Garibaldi
ALLE
Porte di Roma
NOTE E RICORDI DI
ANTON GIULIO BARRILI

I. Come si esce da Genova. Gerolamo Costa e Giovan Battista Parodi. Dalla "bella Ninin."
II. Da Quarto a Firenze. L'entrata alla Tappa. Nella Galleria degli Uffizi.
III. Ludovico di Pietramellara. Si rimonta ai Vespri Siciliani. Calessata musicale.
IV. Da Firenze a Terni. Formiche ed uomini. Cose antiche e moderne.
V. Trecento uomini sulle braccia. La cascata delle Marmore. Poesia d'un viaggiatore e prosa d'un cicerone.
VI. Da Terni a Rieti, e da Rieti a Condigliano. L'*eureka* dello stomaco. Le spose Sabine.
VII. La bella gigantessa. Fermate ed ansie di Torricella. Giungono i fucili e passa Garibaldi.
VIII. Carabinieri Genovesi e Carabinieri Reali. Il passo difficile e l'augurio del doganiere. Ricordo di Pietro Cossa.
IX. Da Nerola a Montelibretti. La talpa e il ministro di Falconara. Ci siamo.
X. La gran notte di Monterotondo. Ritratti garibaldini. Il capitano Uziel.
XI. Un fraticello domenicano. I vasi sacri di Fornonuovo. Da Fidene alla Cecchina.
XII. Sul monte sacro. Favola antica e storia moderna. La mia bella giornata.
XIII. Da capo a Monterotondo. I trecento di Leonida. Digiuno d'Ognissanti.
XIV. In cammino per Tivoli. Lo scontro fatale. Momento epico.
XV. Triste partenza. Il convoglio miracoloso. Contrasti della vita.

Un volume in formato bijou stampato in carta di lusso
LIRE QUATTRO.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

LA PATE ÉPILATOIRE DUSSER distrugge la lanuggine che nuoce al viso delle donne, senza alcun inconveniente per la pelle, anche la più delicata. Sicurezza ed efficacia garantite. **50 anni di successo.** Per le braccia adoperare il **PILIVORE.** Dusser, 1, r. J.-J. Rousseau, Parigi; a **Firenze** e **Roma:** all'*Emporio Franco Italiano*, Finzi e Bianchelli.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXII. – N. 40. – 6 Ottobre 1896. Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

LUIGI PASTEUR NEL SUO LABORATORIO,
n. a Dole (Giura) 27 dicembre 1822, m. a Garches (presso St. Cloud) il 28 agosto 1895.

Le feste del 20 settembre. — La Gara Nazionale di Tiro a Segno a Tor di Quinto (istantanea di E. X.).

LUIGI PASTEUR.

La memoria di uomini politici, di ministri, di generali, sarà scomparsa dal mondo, e resterà il nome di Luigi Pasteur. È uno dei pochissimi immortali del secolo XIX. L'opera sua, la sua azione benefica, la sua irradiazione su tutta la scienza dei nostri tempi, sono così grandi e universali, che si può a mala pena riassumere in poche parole.

Egli fu lo scopritore dei microbi, il riformatore di tutta la medicina. Con un cumulo di esperienze dal 1857 al 1871 riuscì a provare che i fermenti tutti, compresi quelli del vino, della birra e del latte, sono dovuti ad esseri viventi infinitamente piccoli, ch'egli battezzò col nome di *microbi*. Nel 1871 appunto, egli iniziò la teoria microbica delle fermentazioni, che da principio fu assai combattuta.

Poi studiò le malattie dei bachi da seta, e attuò la selezione dei semi con l'esame microscopico; in questa scoperta si associa il nome del nostro Emilio Cornalia; e ricordiamo anche quello di Guido Susani che fu grande ammiratore e discepolo di Pasteur, dal quale intitolò il suo stabilimento bacologico. Fu ancora lui, il Pasteur, che suggerì il rinnovamento graduale dei gelsi.

Dal 1881 data l'altra scoperta della vaccinazione contro il carbonchio. Da allora le perdite del bestiame per carbonchio furono ridotte al decimo di quel che eran prima.

Nel 1885, in fine, ebbe luogo la grande scoperta, dovuta anch'essa, come le altre, alla teoria fondamentale dei microbi: la vaccinazione che guarisce dalla rabbia.

L'importanza della scoperta, la cura grandissima necessaria per la preparazione del siero-antirabbico e le spese numerose richieste affine di produrlo e diffonderlo per tutto il mondo, fecero sorgere l'idea del grande "Istituto Pasteur". Questo stabilimento fu eretto mediante pubblica sottoscrizione collo scopo di curare la rabbia col metodo dell'illustre scienziato. È situato a Vaugirard ed occupava in origine uno spazio di 11 000 metri quadrati. Prima della inaugurazione, che avvenne nel 1888, si erano raccolti 2 500 000 franchi. Ma oltre che a studiare e a curare la rabbia, l'istituto intende allo studio degli altri *virus* per riescire ad attenuarli.

Il grand'uomo ebbe la sua apoteosi nel 1892, quando il suo settantesimo anno fu festeggiato a Parigi e in tutto il mondo. Ora la Francia ha voluto rendergli gli estremi onori a spese della nazione, e ha posto la sua salma nel Pantheon.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG — Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

L'economia è la fonte della ricchezza. Usate quest'Estratto e ve ne convincerete a priori. (19)

CORRIERE

DELL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

Nata sotto buona stella in una luminosa giornata d'aprile, la mostra artistica di Venezia procede gloriosamente nella sua via, talmente che s'è dovuto prolungarle la vita [1]. Nessun segno di languore, di stanchezza nel pubblico; neppure un giorno di solitudine nelle dodici sale che compongono l'apposito palazzo ai giardini. Il giardino in giro comincia a spogliarsi, i fiori sono spariti dalle aiuole, le piante dalle carnose foglie ingiallano e avvizziscono, i boschetti perdono l'intimità e dai tigli del viale maggiore cascano le rame secche, intristite; ma la gente non si spaventa davanti a quei segni del tramonto, e ai giardini accorre sempre numerosa. In settembre i visitatori sommarono insieme a quasi quarantacinquemila. Gli è che avvicinandosi il momento della chiusura, le prime simpatie ringagliardiscono, e ognuno vuole rivedere le opere che più lo impressionarono onde la memoria di esse rimanga anche quando la esposizione artistica di Venezia non sarà più che un ricordo. Agli abbonati s'aggiungono adesso i forestieri, i quali riempiono come nel maggio tutti gli alberghi, i caffè, i campi, le calli, sì che a momenti Venezia sembra veramente una città tedesca o inglese. Bourget la chiamerebbe Cosmopoli, visto che i francesi non mancano, a cominciare da Carolus Duran, sempre affaccendato in piazza San Marco attorno ad una maravigliosa bellezza americana, ad una bimba dalle sottane lunghe e ad un cane che sembra una fiera da casotto.

Le vendite continuarono sempre; e da qualche dì aumentano per numero e per importanza. Nelle ultime quattro settimane, vale a dire dopo le premiazioni, trovarono acquirenti: *Ritorno al paese nativo*, una elegia dolorosa e un poema di sole, del Segantini, per 20 000 lire; *Un bel mattino*, quadretto fresco e profumato di Luigi Rossi di Milano, per 1600; *Quiete montanina*, paesaggio del piemontese Enrico Reycend; la *Partenza pel duello*, di Mosè Bianchi, che è lo stesso soggetto del quadro da lui esposto l'anno scorso a Milano. Anzi la Commissione di accettazione aveva esitato da prima ad accoglierlo poichè il regolamento della mostra parlava di opere originali; ma fu deciso che la figura del Bianchi, presentandosi un po' diversa da quella esposta a Milano, poteva ritenersi come originale. Furono inoltre venduti: una sfolgorante tela di Salvador Sanchez Barbudo, un tramonto sul *Lago Piediluogo*, presso Roma; il *Giorno d'inverno sulla costa norvegese*, di Frederik Kolstö; un'acquaforte olandese e due altre del solo italiano presentatosi nella sezione riserbata alle acqueforti, il milanese Grubicy De Dragon; le due acqueforti su pergamena, *Garibaldi*, e *La figlia del pastore*, di Riccardo De Los Rios, le quali hanno importanza e valore di veri quadri; due altri acquarelli di quella strana, arcaica raccolta mandata a Venezia dal norvegese Munthe sotto il titolo di "Fantasie e leggende norvegesi"; un intenso disegno a sanguina, una testa di fanciulla, di Vincenzo Jerace; la statua in bronzo, *Pescatore di polipi*, di Eduardo Rossi di Napoli, per 5000 lire, e un piccolo gioiello: *Lotta oscura*, intenso busto in bronzo di un giovane piemontese alle sue prime armi, Betta Corrado, allievo del Tabacchi.

È superfluo ricordare che *Ritorno al paese nativo* è una delle opere premiate, ad unanimità, con le 5000 lire offerte dal Governo nazionale. Delle due magnifiche acqueforti dello spagnuolo De Los Rios, la prima, il ritratto di Garibaldi con una visione di Roma, fu acquistata dal presidente del consiglio, e la seconda, già riprodotta nella Illustrazione Italiana, dal barone De Riseis. Il gran quadro del Segantini e gli altri del Rossi, del Bianchi, del Reycend, del Kolstö e la statua del Rossi, rimangono al sig. Felix Königs.

Insomma gli affari si conclusero e si concludono senza tregua, con molto compiacimento degli espositori, dal momento che gli artisti non possono vivere di sola gloria. Al 30 settembre scorso il bullettino totale delle vendite recava le seguenti cifre: quadri ad olio e a tempera 96, di cui 41 di artisti italiani, compresi quattro studi del Michetti per la sua tela *La figlia di Jorio* acquistata dal ministro Blanc; acquarelli 7; statue 13 e due riproduzioni; acqueforti olandesi, inglesi e italiane 21. Un totale di centotto opere per l'importo complessivo di 293 396 lire. Fra i compratori figurano in prima linea il Re Umberto e la imperatrice d'Austria, l'ex re Milano di Serbia, la Galleria nazionale, due ministri e qualche negoziante, ma in special modo signori privati, vale a dire coloro che non sono stimo-

[1] La chiusura dell'Esposizione avrà luogo il 31 ottobre, in luogo del 22 ch'era la data fissata.

ASPETTO DELLA VIA XX SETTEMBRE IL GIORNO DELLA COMMEMORAZIONE DI PORTA PIA.
(Fotografia E. X.)

lati da alcuna lusinga di guadagno o dall'obbligo d'incoraggiamento e comprano per semplice diletto, per simpatia. Se si pensa che molte e molte delle opere convenute a Venezia non sono in vendita, gli acquisti raggiunsero quasi il terzo: successo senza esempio per tutte le mostre italiane apertesi sin qui, ed anche per parecchie di straniere.

E siccome alla chiusura della fortunatissima esposizione veneziana manca quasi un mese, il Comune che la promosse e fortemente la organizzò ha lusinga, nel frattempo, di vendere dell'altro, magari tutto il rimanente e per giunta il palazzo! A buon conto i redditi supereranno una volta e mezza le previsioni, e basteranno a pagare tutte le spese, ad ammortizzare una parte assai rilevante del capitale impiegato nella costruzione dello stabile edificio in muratura, e forse a compiere qualche opera di beneficenza.

Per ciò, dicevo da principio, la esposizione di Venezia, in confronto di tante altre vicine e lontane, è nata sotto buona stella: uno stellone a dirittura!

A. CENTELLI.

FINE DELLE FESTE DI ROMA.

In questo numero, continuano i disegni che illustrano le feste del 20 settembre. Nelle due pagine di mezzo, raccogliamo varii soggetti, de' quali abbiamo fatto cenno nel nostro articolo a mo' di diario, pubblicato nel numero scorso. Si vede un gruppo di quei veterani decorati delle più invidiabili medaglie, i quali furono i veri eroi delle feste. Ed è ricordata anche la loro rivista, che fu l'episodio più caratteristico, più bello, e più memorabile di tutto il periodo delle commemorazioni. È da notarsi, in un riquadro del disegno, la bandiera della associazione dei condannati pontificii, la quale non poteva meglio apparire che alla commemorazione di Porta Pia. Quella bandiera si recò all'inaugurazione della lapide che venne posta sulla casa in via Borgo Vecchio 131 dove abitava il martire pontificio Gaetano Tognetti, Il pellegrinaggio a Mentana, il concorso ginnastico, e varii ricordi della seconda gara del tiro compiono il grande nostro disegno. Il pellegrinaggio a Mentana avvenne il 22, seguendo la via di Monterotondo. Formatosi in corteggio in piazza Termini (quarantacinque associazioni radicali e popolari di Roma e delle provincie con bandiera) giunse ordinatissimo all'ossario di Mentana, dove venne deposta una corona di bronzo insieme a parecchie altre. Dallo storico colle, dinanzi a un tremila persone e a un centinajo di garibaldini in camicia rossa, parlò il repubblicano Fratti. Aggiungiamo il disegno della *girandola*, la festa del fuoco, che nella sera del 23 sfolgorò sul Pincio e chiamò ad ammirarla tutta Roma che si sparse ai Prati di Castello. Sul ponte Margherita, nel Corso, in via Ripetta e in piazza del Popolo, la moltitudine era indescrivibile. Caratteristici i tetti delle case ch'erano pieni di gente come piazze. Con tanta folla, non s'ebbe a deplorare il menomo incidente. Infinito l'entusiasmo, infiniti gli applausi allo spettacolo veramente fantastico. — La folla entro Porta Pia nel 20 settembre è un'altra pagina storica che uniamo ad altre ancora della gara del tiro, la quale si chiuse il 1.° ottobre e fu seguita all'indomani dalla premiazione fatta solennemente da S. M. il Re. E qui ora completiamo il diario succinto delle feste, dal punto dove l'abbiamo lasciato nell'ultimo numero.

22 settembre. — Il Re, prima di partire colla Regina da Roma per Monza, si reca a visitare lo storico Vascello fuori di porta San Pancrazio e il busto del triestino Venezian al Gianicolo. Su questo busto, una commissione di triestini depone una corona. Il senatore Massarucci, compagno del Venezian nel battaglione Medici alla difesa di Roma, pronuncia un discorso che desta entusiasmo.

La società degli ex bersaglieri Lamarmora depone un'altra corona sul luogo dove sono state raccolte le ossa di Ciceruacchio.

S'inaugura il secondo Congresso nazionale degl'impiegati civili, nella sala degli Orazi e Curiazi.

26 settembre. Al Velodromo *Roma* grandi corse internazionali di velocipedi, alle quali prendono parte corridori francesi e italiani. V'assiste gran folla: le tribune sono riempite particolarmente da signore in eleganti *toilettes*. Ecco l'esito delle corse: 1.ª corsa, Bondi; 2.ª, Pasta; 3.ª, Max; 4.ª, Callabi; 5.ª, Max. Corsa al tandem: primi, Pasta e Bondi.

— Alla sera ricevimento nei Musei Capitolini in onore dei congressisti e dei veterani. Il numero degli invitati è immenso. L'assalto al *buffet* è furibondo. Molte signore, nella ressa tremenda, svengono!

27 settembre. Nel largo di via Arenula s'inaugura il monumento a Pietro Cossa, una statua in bronzo assai rassomigliante, alta tre metri, dello scultore Adolfo Sangiuretti. L'architetto Ettore Bernich cooperò per la base. Parlano alla cerimonia: per primo Ettore Ferrari, presidente del Comitato; poi il sindaco Ruspoli, quindi il ministro Baccelli, amico personale del poeta. L'autorità si decide a permettere la rappresentazione del *Borgia*: il bel dramma del Cossa si recita al Valle (nella sera del 28) con Virginia Marini e Cesare Rossi, e vien replicato fra applausi vivissimi.

29 settembre. Sul Campidoglio ha luogo una commemorazione repubblicana di Mazzini, da parte d'un corteo di cento persone al più. Il busto del grande agitatore viene fregiato di una corona: parla il deputato Taroni; e il corteo si scioglie con ordine all'inno del Mameli.

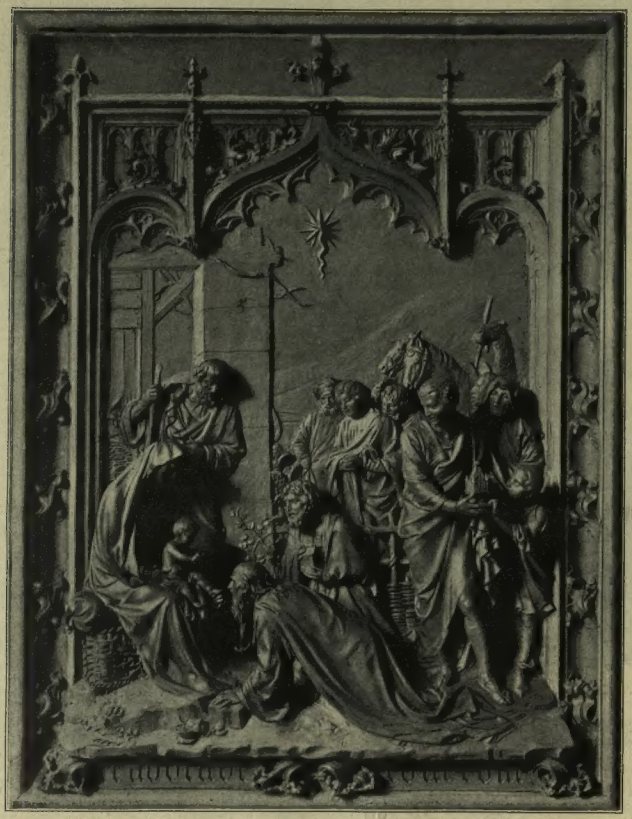
— Il municipio di Digione manda alla Società Franco-Italiana di Roma una magnifica corona di bronzo da collocarsi appiè del monumento a Garibaldi. Sui nastri della corona è scritto: *La ville de Dijon à Garibaldi.*

1.° ottobre. Il poligono di Tor di Quinto è affollato più che mai: oggi si deve chiuder la gara nazionale del tiro. Piove che il ciel la manda, e tutti si pigiano sotto le tettoie del tiro, rendendo difficili i movimenti dei tiratori delle società vittoriose, che si contendono in un'ultima, decisiva tenzone la bandiera d'onore: le società di Pisa, di Napoli, di Torino primeggiano. A mezzogiorno, il colpo di cannone chiude definitivamente la gara: la bandiera d'onore resta alla società di Pisa. Il maresciallo dei carabinieri Amedeo Simonelli, inscritto nella società di Roma, ha vinto il diploma di primo campione italiano. Lorenzo Petrosi è proclamato primo campione della gioventù italiana e lo svizzero Richardet è proclamato vincitore della gara internazionale.

S. M. il Re riparte la sera apposta da Monza col principe di Napoli per venir a distribuire di sua mano i premi.

2 ottobre. La distribuzione dei premi ha luogo in forma solenne al campo di tiro. L'onorevole Fortis riassume in un discorso i risultati della gara, segnalandone i progressi e il favore che la istituzione del tiro trova nel pubblico italiano. Il Re premia i primi tre vincitori di ciascuna categoria, nonchè i tiratori che formarono la rappresentanza della società vincitrice della bandiera del Tiro. La Società di Pisa, vittoriosa, solleva grande entusiasmo. Il presidente della società si avanza e rivolge un patriotico saluto di omaggio al Re. Conclude col grido *Viva il Re!* A cui si associa l'intero campo: indi i tiratori si ordinano in corteo con la bandiera della vittoria alla testa, circondata da tutti i premiati e sfilano dinanzi al Re.

Roma è imbandierata per il 25.° anniversario del plebiscito; in Campidoglio, s'inaugura il busto del duca Michelangelo Caetani che portò a Vittorio Emanuele il risultato del plebiscito di Roma. Alla sera, sono illuminati l'esterno del Pantheon, il Colosseo, il Foro Romano, ecc. Gli studenti di Roma offrono un banchetto nella cucina economica Regina Margherita a 300 poveri.



Il progetto del prof. Lodovico Pogliaghi, scelto per l'esecuzione.

I PROGETTI PREMIATI PER LA PORTA DI BRONZO DEL DUOMO DI MILANO.

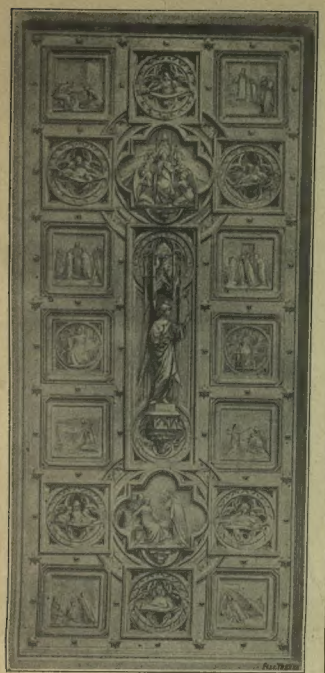
(Fotografia Treves.)

Il progetto del prof. Pogliaghi, scelto per l'esecuzione.

I PROGETTI PREMIATI PER LE PORTE DI BRONZO DEL DUOMO DI MILANO (fotografia Treves).

DURANTE LE FESTE PER IL GIUBILEO

ROMA CAPITALE (schizzi dal vero di E. X.).



Parte del progetto di G. Cassioli.

I PROGETTI PREMIATI PER LE PORTE DI BRONZO DEL DUOMO DI MILANO.

progetto, il Pogliaghi si è attenuto ad un carattere spiccatamente appropriato al bronzo, e che s'avvicina più all'oreficeria che all'architettura.

Lodovico Pogliaghi è giovane: conta appena 38 anni, essendo del 1857. È nato a Milano da famiglia milanese. Studiò all'Accademia di Belle Arti di Milano, dove fu allievo del Bertini: si diede alla pittura; ma per la scultura sentì sempre una passione prepotente. Fece molti lavori di scultura e quasi sempre in bronzo, fra i quali tre statue pochissimo note, ma assai pregevoli, eseguite pel palazzo del conte Ernesto Turati di Milano, rappresentanti un Prometeo e due Genii: è suo un busto assai rassomigliante del compianto conte Passalacqua, il gentiluomo intelligentissimo di cose d'arte; un altro dell'archeologo canonico Barelli fondatore del Museo Civico di Como, oltre al busto del senatore G. Morelli inaugurato testè a Brera e del quale abbiamo dato il disegno alla pag. 11 di questo semestre.

Il Pogliaghi formò i modelli dei sei candelabri e del Crocefisso per l'altar maggiore del Duomo di Milano; opere bellissime nello stile di quell'altare ch'è della fine del Rinascimento. Notiamo anche i sei candelabri e la croce fatta per la cattedrale di Como; un suo bassorilievo tutto a puttini nello stile di Luca della Robbia in terra vetrata tutta fuoco, eseguito per un ricco industriale di Milano. Le sue composizioni per la storia del prof. Bertolini chi ormai non le conosce? Sono nuove manifestazioni di quest'artista pieno di coltura e tutto entusiasmo per il bello, per l'eletto. Egli ora può consacrarsi ad un'opera colossale, vagheggiata nei suoi ideali d'artista, un'opera che sfiderà i secoli; ma continuerà lo stesso (e ne siamo lietissimi) le illustrazioni magistrali della Storia d'Italia che gli fanno tanto onore.

LA SORELLA DI ERNESTO RENAN.

(Da pagine postume del Renan).

"A l'âme pure de ma sœur Henriette„ scriveva Ernesto Renan sulla prima pagina della *Vie de Jésus*. Il grande storico delle origini del Cristianesimo consacrava all'adorata sorella, spentasi in Oriente, il libro ch'ella avea veduto nascere, e il cui manoscritto ella aveva in gran parte copiato con mano indebolita dai malori di laggiù. Le poche linee di dedica, o meglio di consacrazione, soavi come profumo, rivelavano, più ancora che l'affetto fraterno, culto religioso a quell'anima elettissima. Nei *Souvenirs d'enfance et de jeunesse*, pubblicati nell'83, il Renan dice chiaro che sua sorella Enrichetta esercitò potere profondo sulla sua vita; accenna a un lavoro scritto in omaggio di lei e su di lei; ma s'affretta a soggiungere che gli sarebbe parsa profanazione gittare quell'intima storia nel mercato librario. Di quelle pagine scritte unicamente per gli amici della famiglia, furono tirati dal Renan solo pochissimi esemplari. "Cet opuscule ne sera réimprimé qu'après ma mort„, diceva egli; ed ecco questa storia incantevole esce ora di nuovo alla luce per cura della vedova Cornelia Scheffer e del figlio Ary; ma anche stavolta in un numero assai esiguo di esemplari (centoventicinque appena) destinati non al commercio, ma agli amici della famiglia che amano ricordare.

Questo libro, che s'intitola semplicemente Ma sœur Henriette (Parigi, Lévy), è fregiato di illustrazioni di Henri Scheffer e di Ary Renan; squisite illustrazioni che ci mostrano un ritratto del Renan giovane pensoso, un ritratto di Enrichetta, e i luoghi diversi dove quelle due anime vissero in una piena armonia di sentimenti, di idee e di studii elevatissimi. Il signor Ary Renan è pittore, è principale scrittore della *Gazette des Beaux-Arts*, e autore d'un libro attraente, *Le costume en France*, condotto sulle traccie dell'opera del Quicherat, e che fa parte della biblioteca dell'insegnamento delle belle arti pubblicata sotto la direzione di Jules Comte. Le sue cure filiali sono manifeste in questa preziosa pubblicazione che va letta nel silenzio e nel raccoglimento, come quelle poesie che, sgorgate da un'anima, richiedono solo un'altr'anima devota che le assapori.

*

Enrichetta Renan, nata nel 1811 a Tréguier, la piccola città monastica fondata nel sesto secolo da emigrati bretoni, dovette sacrificare presto la vita in austeri doveri. Non conobbe gioie, tranne quelle della virtù. Avea tendenza alla tristezza, come il padre: a dodici anni era seria, assediata da gravi pensieri e da foschi presentimenti. Carattere profondamente bretone; quel carattere che il Renan accenna in un altro libro, *Feuilles détachées*; carattere che si pasce e si fortifica nei principii d'una severa morale. Un pensiero secreto riempie l'animo e spesso tutta la vita dei bretoni, che amano la solitudine e il silenzio; son capaci di attraversare Parigi senza guardare intorno, assorti in una triste cura nostalgica. Le donne bretone non portano gioielli e nemmen fiori.

Il padre Renan era marinajo. Servì prima sulle navi dello Stato, poi comandò navigli per suo conto e si lasciò a poco a poco trascinare a un commercio considerevole. Ma, inabile e inesperto negli affari, finì col rovinare sè e la famiglia. Avvezzo a combattere le tempeste del mare, non sapeva combattere le tempeste della vita; e si lasciò sprofondare in malinconie desolanti. Nel luglio del 1828, le sue sciagure finirono in un lutto più grande. Un giorno il suo naviglio tornò nel porto di Tréguier senza di lui. I marinai dell'equipaggio dichiararono che da più giorni non l'avevano più riveduto. La moglie lo cercò un mese intero con ineffabile angoscia: alfine seppe che una salma s'era trovata sulla costa d'Erqui. Era la salma del marito. Come mai era là?... com'era morto?... Si trattava d'un funesto accidente non raro, pur troppo, nella vita dei marinaj, o d'un affogamento volontario?... Ernesto Renan, nato nel febbrajo del 1823, era allora bambino; ma s'avvide del dolore immenso della sorella per la tragica perdita del padre amatissimo.

Da allora la famiglia Renan cadde in povertà; e l'Enrichetta sentì subito forte il dovere di alleviarla col suo lavoro, fosse pure penoso. Contava soli diecisette anni. Signorina fornita di serii studii, di fino gusto, di sentimenti e di maniere squisite, ella avrebbe potuto entrare come istitutrice in qualcuna di quelle famiglie che nutrono rispetto per la sventura, per la virtù indifesa, per il sapere. Ma non potè allora trovarne alcuna. Entrò nel convento di Sant'Anna, a Lannion, per prestarvi cure ai malati e attendere all'educazione delle signorine ivi raccolte. Il suo pensiero volgeva sopratutto sul piccolo Ernesto, al cui avvenire ella volea provvedere a tutti i costi. Un giorno, vedendo che il fanciullo cercava timidamente di dissimulare le avarie del suo vestitino ormai frusto, non potè frenare la commozione: la vita di quel poveretto destinato alla miseria, le serrò il cuore, e si sciolse in lagrime.

Tornò a Tréguier sperando di ottenere meno scarsi guadagni coll'aprire una scuola. Ma le famiglie legittimiste confidavano i loro figli solo alle comunità religiose: e le famiglie borghesi, per affettare, come sogliono, le usanze della gente *de qualité*, ne seguivano l'esempio; perciò la povera piccola scuola, che l'Enrichetta s'era aperta colla speranza di venire in ajuto a' suoi cari, rimase abbandonata.

Solo uno spirito non volgare poteva comprendere quello spirito e premiarlo con un atto d'amore. Un uomo intelligentissimo e ricco gettò gli sguardi sull'Enrichetta: voleva farla sua consorte: ma ella rifiutò, perchè una felicità non condivisa colla sua propria famiglia, non le sembrava felicità vera. Chi avrebbe pensato all'Ernesto?... Ella preferì la povertà alla ricchezza: il bene degli altri al proprio.

Un amico reduce da Parigi, propose di collocarla istitutrice in una casa di educazione femminile. Ella accettò, e partì per la metropoli senza protezione, senza consiglio, per un mondo ch'ella ignorava, e nel quale trovò solo l'aridità del cuore, ciarlatanismo e sordido interesse. Nessuno di quegli affetti che formavano il suo tesoro, nessuna amicizia, nessun conforto. Così ella cadde in una amara nostalgia che guastò la sua salute. Avrebbe potuto fuggire; ma il suo indomito coraggio la fece restare alla battaglia. Per fortuna, a poco a poco, si conobbero i suoi pregi e l'attività sua: lavorava sedici ore al giorno! La sua mente prese in quei dolorosi conflitti un singolare sviluppo. Si sentiva religiosa; religiosa nel fondo dell'anima; solo certe idee su' dogmi non sfuggivano al suo spirito critico, che andava spogliando degli attributi umani il concetto supremo di Dio.

Nel '38, fece venire a Parigi il fratello, e s'accorse subito dell'indirizzo spiccatamente clericale che l'educazione di lui avea preso. Allevato a Tréguier "par d'excellents prêtres„ dice il Renan, ei si mostrava incline alla stato ecclesiastico. Doveva stornarnelo ella, le cui convinzioni cattoliche cominciavano già a crollare?... Poteva ella strappare la fede dal cuore d'un fanciullo? Ella conosceva il rispetto che merita la fede d'un fanciullo. "Jamais (scrive il Renan) jamais elle ne me dit un mot pour me détourner d'une ligne que je suivais en toute spontanéité.„ Mercè le raccomandazioni dell'autore della *Medicina delle passioni*, dottor Descuret, Ernesto Renan entrò nel piccolo seminario di Saint-Nicolas-du-Chardonnet, diretto da monsignor Dupanloup, colui che doveva emergere nel clero francese, essere vescovo d'Orléans, e senatore. Intanto Enrichetta aspettava probabilmente nel fratello ciò che il Manzoni a proposito della signora di Monza chiamava "corso impreveduto„ delle idee e che il Rosmini definisce "volizione virtuale„; il risveglio, insomma, della coscienza.

Elle venait me voir chaque semaine: elle portait encore le simple châle de laine verte, qui en Bretagne avait abrité sa fière pauvreté. C'était la même jeune fille aimante et douce, mais avec un degré de fermeté et de raison que les épreuves de la vie et des fortes études y avaient ajouté.

Bozzetto gentile, uno dei tratti rivelatori del libro; che contiene più psicologia vera di tanti trattati e di tanti romanzi così detti psicologici! La psicologia delle scuole sembrava al Renan fantasia bell'e buona: immaginarsi certa psicologia di romanzieri che ricamano le nuvole!

*

Il padre di Ernesto Renan avea lasciato un passivo che sorpassava di molto il valore della casa

Le feste del 20 settembre. — La Gara Nazionale di Tiro a Segno a Tor di Quinto.

paterna; unica proprietà rimasta ai figliuoli, una casa rustica, dai tetti acuminati, dalle finestre abbinate, di gran lunga più pittoresca che costosa. E l'Enrichetta aveva stabilito di non concedersi riposo finchè i debiti del padre non fossero pagati col frutto del suo lavoro e delle sue fatiche. Perciò quando nel 1840 le fu proposto di andare in Polonia per dirigere l'educazione di tre figli del conte Andrea Zamoyski, non esitò un istante. Il viaggio fu lungo e penoso; l'esilio amaro; il clima avverso alla sua delicata costituzione; ma almeno in quella nobile famiglia, nella quale le sue elevate qualità vennero tosto apprezzate con affettuosa reverenza, trovò pace e conforto. Viaggiò con que' benefici signori amici suoi, in Germania e in Italia. Venezia e Firenze l'incantavano; ma Roma l'attrasse più di tutte le città. Roma la condusse a concepire con chiarezza la separazione che ogni spirito filosofico è costretto di fare fra il fondo della religione e le sue forme particolari. Ella la chiamava con lord Byron: cara città dell'anima.

Importa notare come la stessa evoluzione sia avvenuta nelle due anime sorelle, senza che l'una abbia all'altra parlato. Erano anime affini, veramente sorelle, che dovevano percorrere la stessa via. Come per Enrichetta, così per Ernesto Renan venne il giorno in cui il cattolicismo non ebbe più alcuna eloquenza. Quando Ernesto confessò alla sorella ch'egli non poteva più abbracciare il sacerdozio senza violentare la propria coscienza, senza mentire a sè stesso, ella non volle, non potè contrariarlo nemmeno questa volta: gli offerse anzi il modo di facilitargli il passaggio dal seminario ai liberi studii. Gli diede mille dugento franchi perch'egli potesse acconciarsi in qualche pensione. "Ces douze cents francs ont été la pierre angulaire de ma vie„ ricorda il Renan con riconoscenza nel suo libro.

La *Revue de Paris* ha pubblicato or ora la corrispondenza intima tra Ernesto ed Enrichetta; meravigliosa corrispondenza nella quale quei due spiriti d'alta tempra gareggiano nella purezza, nella elevazione, nell'acume e anche nello stile: quello stile limpido e preciso, espressione immediata dell'intelligenza sana e del buon gusto classico, così profondo tanto nell'autore delle Origini del Cristianesimo quanto nella sorella; consigliera e maestra a lui anche nel modo sobrio ed eletto di scrivere. Quelle lettere dimostrano i dubbii, gli ondeggiamenti dell'animo di Ernesto Renan, a cui disgustavano, oltre il resto, il carattere e le tendenze de' suoi compagni di seminario; carattere frivolo, tendenze subdole e servili. La sorella gli risponde come una madre, lo consiglia con infinita saggezza, lo rivela a sè stesso. Il ricordo di santa Monica e del figlio sant'Agostino ricorre al pensiero leggendo queste lettere, che ogni giovane sul procinto di scegliersi una professione (tanto più se questa vincola per sempre la coscienza) dovrebbe meditare.

Ernesto Renan giunse fino ad essere chierico tonsurato; abbandonò quindi per sempre il seminario, e si ridusse a studiare come i suoi liberi istinti lo portavano.

*

Quando i debiti del padre furono tutti soddisfatti, Enrichetta si ricongiunse col fratello; e ricominciarono entrambi a vivere insieme in un piccolo silenzioso appartamento in fondo a un giardino vicino al monastero dei Carmelitani della rue d'Enfer, a Parigi. Le rughe s'erano impresse prima del tempo su quella fronte di donna che avea lottato e avea sofferto; ogni incanto di gioventù era sparito da quel viso; eppure Ernesto Renan si sentiva come affascinato e beato di lavorare, di vivere accanto a lei. Mercè la più rigorosa economia, traevano innanzi senza difficoltà la vita, nella quale il tacito affetto e i taciti studii erano tutto. "Elle, si exigeante de cœur, si jalouse, se contentait de quelques minutes par jour pourvu qu'elle fût assurée d'être seule aimée.„ Eppure dovea venire un giorno, in cui qualche altra persona si sarebbe collocata fra l'una e l'altro; e accadde che la stessa sorella pensò ad una moglie per Ernesto.

A questo punto, il libro ci porge l'analisi più delicata di quel cuore di donna; nel quale l'affetto disinteressato, il sacrificio e la gelosia vengono a combattersi fieramente. Ella accarezza un progetto di matrimonio per Ernesto, ad insaputa di questi ne parla persino con qualche amico, e ne è tutta rammaricata quando le nozze divisate non possono più effettuarsi; ma allorchè Ernesto le annuncia come abbia pensato ad un'altra sposa, un uragano di gelosia, di dolore, di disperazione, scoppia in quel cuore, e tanto è compassionevole il suo stato che il fratello è costretto a informare la fidanzata che non la rivedrà più finchè la sorella non si sarà calmata. Forzato a scegliere fra le due affezioni, egli sacrifica la nuova all'antica; e lo comunica tosto all'Enrichetta. Ma una nuova rivoluzione avviene in lei. L'aver impedito una unione desiderata dal fratello e altamente da lei apprezzata, le inspira un crudele rimorso. No, no, non sarà mai ch'ella sia di ostacolo alla felicità del

Le feste del 20 settembre. — La Gara Nazionale di Tiro a Segno a Tor di Quinto (istantanee di E. X.).

fratello; e al domani mattina, di buon'ora, corre dalla fidanzata, passano lunghe ore insieme, piangono insieme; e si lasciano contente ed amiche. Se non che altre alternative succedono in quel cuore geloso; nuove ore di amarezza, nuove ore d'avvilimento, pensando che ormai ella è inutile al mondo, che la sua vita non serve più a lui, più a nessuno; — ma la procella a poco a poco si calma; a poco a poco le larve de' cattivi sogni svaniscono per lasciare il luogo solo alla bontà, al sacrificio;... ed Ernesto Renan sposa la signorina Cornelia Scheffer.

La nascita d'Ary cancella anche le ultime traccie delle lacrime di Enrichetta, che ormai circonda di tenerezza il nuovo venuto. E quando nasce una bambina ella ripete più volte al fratello che la bimba è venuta per sostituirla presso di lui. Dopo qualche mese la bambina muore, ed Enrichetta allora agli sposi per consolarli: "Vedrete, cari amici, che il picciol fiore che abbiamo perduto ci lascierà un soavissimo profumo."

Enrichetta è presa da fiere sofferenze. Le donne del paese, che non hanno mai vista una signora europea, vengono a vederla curiose, a toccarla; non le lasciano un momento di requie. A Tula, la poveretta passa due giorni d'atroci dolori. E anche là, invasione degli indigeni; e torture inflittele dalla loro curiosità. Appena può salire a cavallo, viaggia col fratello fino a Ghazir, dove ottiene qualche sollievo; a Ghazir, uno de' posti più belli del mondo, e le cui valli vicine sono d'una deliziosa verzura e il paesaggio una magia. È allora che Ernesto Renan comincia a scrivere la *Vie de Jésus;* e la conduce fino all'ultimo viaggio di Gesù a Gerusalemme, cioè fino al ventuno dei ventotto capitoli de' quali l'opera tutta si compone.

En lisant l'Evangile en Galilee, la personnalité de ce grand fondateur m'était fortement apparue. Au sein du plus profond repos qu'il soit possible de concevoir, j'écrivis avec l'Evangile et Josèphe une *Vie de Jésus*, que je poussai à Ghazir jusqu'au dernier voyage de Jésus à Jérusalem. Heures délicieuses et trop vite évanouies oh! puisse l'éternité vous ressembler!

Nel '60, Napoleone III offre al Renan una missione scientifica nell'antica Fenicia; ed Enrichetta lo accompagna in quelle remote contrade, affrontando ogni sorta d'incomodi e sofferenze, benchè sia più che mai cagionevole di salute.

La Siria e i suoi dolci incanti sono da essi oltremodo gustati. Un'aura imbalsamata penetra ivi tutto e sembra comunicare alla vita qualcosa della sua leggerezza. Le roccie sono inghirlandate di ciclamini, le pianure si stendono come tappeti di fiori. Miti i costumi degli abitanti. Le loro attenzioni, l'affezione che dimostrano, tocca l'animo di Enrichetta. Eppure là, sotto quel cielo dovrà soccombere! Le pagine, in cui si racconta quel tragico momento, procedono al pari di tutte le altre, semplici e tranquille di quella calma che il Renan, lontano ognora non solo dall'enfasi ma ben anco dalla concitazione, mantiene per ogni argomento, per ogni fatto anche drammatico e tempestoso; simile in questo agli antichi. Ma Enrichetta è la confidente del lavoro; giorno per giorno, ne segue il progresso; a misura che il fratello ne ha scritta una pagina, la copia con cura. Alla sera, sul terrazzo della loro casa, al chiarore delle stelle, ella gli muove osservazioni profonde, che sono per lui vere rivelazioni, spiragli d'altre sfere. Ma anche la dolce Ghazir deve essere abbandonata per le necessità della missione scientifica. Partono sul *Catone* piroscafo francese addetto alla missione, e salgono ad Amschit: Byblos si stende a' loro piedi. Un nuovo malessere s'impadronisce a poco a poco dell'Enrichetta; e, il male aumentando, Ernesto Renan prega il chirurgo del *Catone* di volerla vedere. Ma questi non conosce punto la gravità della malattia. Intanto, anche il Renan cade infermo di febbri perniciose, accompagnate da spasimi nevralgici: proprio come la sorella! Ciò non ostante, ei continua il suo lavoro nella camera della povera languente; vede già prossima la morte, e soffre di non poter compiere il libro; agitasi in delirii....

Commoventissime le parole che Enrichetta gli volge; ricorda il suo affetto immenso per lui, tutti i suoi cari, il padre, il piccolo Ary.... A tre ore del mattino del 24 settembre 1861, muore; e il fratello non può raccoglierne l'ultimo sospiro. Egli, malato più che mai, giace svenuto nella camera vicina alla sua protettrice e seconda madre. Iddio, esclama il Renan, non volle per lei che i grandi e aspri sentieri. Ell'è morta quasi senza ricompensa. Ma alla ricompensa ella non aveva mai pensato. Ella fece il bene per il bene; fu virtuosa per la sola virtù. Il saluto che Ernesto Renan le consacra in fine al libro, è come una nuvola d'incenso a un'immagine sacra, adorata. La blanda poesia che scorre in tutte le meravigliose sue opere, qui palpita e si eleva come un flutto verso l'astro d'amore. A mala pena ci togliamo dal libro, la cui figura d'Enrichetta così soave e forte e singolare, merita d'essere conosciuta da molti e da molte. Da molte sopratutto!

RAFFAELLO BARBIERA.

Le feste pel Giubileo della liberazione di Roma. — LA GIRANDOLA AL PINCIO (disegno di E. B.).

Dettaglio del progetto Mazio e Sozzi.

Progetto Mazio e Sozzi (premiato).

I PROGETTI PREMIATI PER LE PORTE DI BRONZO DEL DUOMO DI MILANO.

NELLA NEBBIA

RACCONTO DI

ENRICO CASTELNUOVO.

Nell'ottobre 1882 — cominciò l'architetto Marino Sala — essendo a Parigi in tre amici, l'ingegnere Giorgio Bussoli, il povero Battista de Giacomi, il pittore, ed io, ci venne il ghiribizzo di dare una capatina a Londra. Ci si andava, come suol dirsi, con la testa nel sacco; senza conoscere affatto la città, senz'avere una lettera di raccomandazione, senza sapere una parola d'inglese. Ma eravamo giovani, e pei giovani le difficoltà non esistono.

Senonchè, appena giunti nella grande metropoli, quasi in omaggio al proverbio *paese che vai, usanza che trovi*, ci si cacciò addosso un potentissimo *spleen*. A Parigi avevamo lasciato un bel sole; arrivavamo a Londra con la nebbia; a Parigi, bene o male, ci facevamo intendere; a Londra, tranne con un cameriere dell'albergo che balbettava un po' di francese, ci conveniva aiutarci a forza di mimica. E accadeva una cosa singolare. De Giacomi, che, ignorando anche il francese, a Parigi non s'impicciava in nulla e si rimetteva interamente a noi, a Londra era d'un'estrema loquacità, e se aveva qualche informazione da chiedere, fermava la prima persona che gli si parasse davanti e le rivolgeva il discorso in pretto veneziano. Quest'era il lato comico della situazione; perchè, naturalmente, l'interrogato restava con la bocca aperta, e Bussoli ed io si rideva facendo andar in bestia l'amico, il quale si sfogava a dir vituperî a quella gente barbara che non capiva il dialetto di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina. Povero de Giacomi! Fuori della sua arte egli era una specie di sordo-muto; ma la sua arte come la sapeva! E che nome si sarebbe fatto se fosse vissuto più a lungo!

Basta; una sera noi c'eravamo allontanati molto imprudentemente dal nostro albergo, fidandoci, per ritrovar poi il cammino, in una certa abilità di orientazione che Giorgio Bussoli aveva mostrato di possedere a Parigi. Camminavamo senza uno scopo, seguendo l'invito del rumore decrescente, cosicchè, partiti da una via piena di moto e di frastuono, giungemmo in pochi minuti ad un'altra che, per Londra, poteva dirsi deserta e silenziosa; non percorsa dai *trams* nel mezzo, non affollata dai pedoni sui marciapiedi. Tuttavia della gente ce n'era, e bastava che ci fermassimo davanti alla vetrina di un negozio per ricevere degli spintoni da qualche passante affrettato. — In malora! — borbottava de Giacomi. — In malora! — Ma nessuno si risentiva dell'offesa. Solo una volta una donna la quale non ci aveva nemmeno toccati, cogliendo a volo l'esclamazione vivace del pittore, girò il capo e stette un momento a guardarci tra curiosa e benevola. Poscia ripigliò la sua via; sostò di nuovo pochi secondi alla svolta d'una strada; di nuovo ci guardò, e disparve.

Giorgio Bussoli, sempre pronto ad ingalluzzirsi, fece atto di voler seguirla; ma de Giacomi e io lo trattenemmo pel braccio. O che diventava matto? Non sapeva quanta prudenza fosse necessaria a Londra nell'articolo femmine? Non si ricordava di forestieri svaligiati e peggio per esser corsi dietro a qualche sirena lusingatrice? E poi di che cosa s'era invaghito? L'aveva vista bene in faccia quella donna? Che altro poteva dire di lei se non ch'ell'era alta e sottile da parere un manico di granata?

Bussoli s'arrese alle nostre ragioni, sospirando con aria patetica: — In che razza di paese siamo capitati!

La nebbia s'era fatta più densa; non c'era proprio sugo ad andare a zonzo per la città e io proposi di tornarcene addirittura all'albergo.... se si trovava la strada.

— Facilissimo, — rispose Bussoli con la sua sicumera. — Intanto *front' indietro*.

Su questo non c'era nulla a ridire, e per i primi cento metri si camminò d'amore e d'accordo. I guai cominciarono sotto una *réclame* colossale affissa all'altezza d'un primo piano alla svolta d'una strada e illuminata da un riflettore a gaz. Giorgio Bussoli sosteneva che bisognava girare di là, che su quella *réclame* egli aveva prima fermato la sua attenzione come sopra un faro, e ch'era tanto sicuro che quella fosse la direzione giusta quant'era sicuro di esistere. Noi avevamo i nostri riveriti dubbii; a noi pareva che si dovesse girar dalla parte opposta, ma Bussoli insisteva, rammentava i suoi trionfi di Parigi, ci permetteva di dargli del *piavolo* se entro dieci minuti egli non ci conduceva alla porta dell'albergo. E noi, benchè riluttanti, finimmo col seguirlo, ma prima che fosse trascorsa la metà del termine da lui stabilito egli fu costretto a riconoscere che aveva sbagliato e ad accettare in silenzio la qualifica di *piavolo superlativo* datagli da Battista de Giacomi.

Eravamo in una via mal selciata, senza botteghe, scarsamente rischiarata da pochi lampioni a gaz che mettevano come tante chiazze giallastre nella nebbia umida e fitta. Nessun veicolo l'attraversava; pochi pedoni strisciavano come ombre rasente i muri.

— E adesso? — disse de Giacomi tirando giù quattro moccoli.

— Adesso, — io risposi, — si domanda.

— Sì; e in che lingua?

— Come si potrà.... Grazie a Dio, lì c'è un *policeman*.

Rigido, spettrale, con le mani intrecciate dietro la schiena, l'uomo era a pochi passi da noi, sbucato non si sa di dove. Alla nostra richiesta egli fece segno ripetutamente che non capiva. Allora io strappai un foglietto bianco dal mio taccuino, e scrissi il nome del nostro albergo.

Ma proprio nel punto in cui stavo per mettere la carta sotto gli occhi dell'agente della legge, un rumore indiavolato si levò da un vicolo laterale, una megera furibonda irruppe nella strada e rivolse un pressante appello al *policeman* che la seguì, piantandoci in asso.

— *Varda che fiol d'un can!* — urlò de Giacomi.

In quella, dietro le nostre spalle, una voce armoniosa, sebbene alquanto velata, articolò, con un pronunziatissimo accento veneto, un cortese saluto: — Buona sera.

Ci voltammo stupiti. Era una donna alta e magra, certo la stessa che avevamo vista un quarto d'ora innanzi.

— Buona sera, — ella ripetè. E aggiunse in suono interrogativo: — Veneziani? — Indi, leggendoci in faccia la risposta, sospirò: — *Son veneziana anca mi.*

Sola a quell'ora nelle vie di Londra, ella non lasciava dubbio sul vero esser suo. Ma ogni scrupolo tacque di fronte alla dolce sorpresa di sentire il dialetto nativo, alla simpatia che ravvicina i compatrioti in paese straniero, alla sicurezza d'aver alfine un'indicazione precisa che ci avrebbe rimessi sul buon cammino.

Rinfrancata dalle nostre accoglienze, la donna ci si pose al fianco e ci offerse di accompagnarci sino alla porta del nostro albergo. Non era mica molto lontano; nella strada ov'ella ci aveva incontrati prima dovevamo voltare a destra anzichè a sinistra.

— Era quello che dicevamo noi! — esclamammo in coro de Giacomi ed io.

Giorgio Bussoli non pareva troppo persuaso, e ci confessò più tardi che per un istante egli concepì qualche sospetto sulla buona fede della nostra guida, e fu tentato di ripeterci la lezione di prudenza che poc'anzi avevamo data a lui.

Io intanto esaminavo da presso la nostra *concittadina*. Era pallida, macilenta; giovine forse ancora, ma invecchiata dagli strapazzi; forse bella un tempo, ora non avente altro di bello che i grandi occhi bruni e i lucidi capelli castani abbondanti così da tenere sollevato sul cocuzzolo il cappellino di paglia nera che aveva l'aria di contar parecchie campagne. Indossava un abito di lana color marrone, e su quello un soprabitino scuro stretto alla vita; con una mano s'appoggiava all'ombrello chiuso, con l'altra teneva sollevate alquanto, per non inzaccherarle, le falde del vestito, mostrando il piede piccolo e le scarpine sfondate. Allorch'ella parlava un sorriso malinconico errava sulla sua bocca, e sul suo labbro superiore appariva un solco, come d'una cicatrice. E in quel punto le mancava un dente incisivo, uno solo; chi sa in che rissa, in che orgia, per effetto di che colpo brutale ella lo aveva perduto!

Il più infatuato a discorrerle e a farla discorrere era de Giacomi. Finalmente gli riesciva all'orecchio il suo vero dialetto; il nostro era adulterato, diluito nelle lesiosaggini della lingua; non eravamo due veneziani autentici Giorgio Bussoli ed io; questa ragazza invece, nonostante il suo lungo soggiorno a Londra, conservava gl'idiotismi, le inflessioni del popolo, e al nostro pittore, nato di popolo, si allargava il cuore a sentirla.

Ella, però, alle interrogazioni rispondeva con un certo riserbo, cavandosela talora con frasi vaghe, come persona a cui pesa di riandar la sua vita. Aveva lasciato Venezia da oltre quindici anni, da circa dieci era a Londra; ma in forza di quali eventi v'era capitata, per quale necessità di cose vi aveva fissato la sua dimora? Sollecitata a raccontar la sua storia, ella si stringeva nelle spalle.

— *Xe inutile, no i me credaria.... Combinazion.* E nemmeno il suo cognome volle dirci; ci disse solo il nome che portava a Venezia, *Zanze;* a Londra la chiamavano *Kitty*. Ma, le chiese uno di noi, non aveva parenti a Venezia, non aveva nessuno? Col capo ella fece segno di no.... Tutti morti? Con uno sforzo visibile ella rispose che *forse* viveva ancora un suo fratello che viaggiava per mare.... Forse?... Non ne sapeva nulla di preciso? Non si scrivevano mai?... No.... *Lu va per la so strada, mi vado per la mia* — ella dichiarò, con una sua filosofia rassegnata.

Pur non aveva il cuore affatto indurito, e al ricordo della sua città natale si esaltava, si commoveva, gli orli delle sue palpebre s'inumidivano. Abitava in Cannaregio, faceva la *perlera* (l'infilatrice di perle). Le aveva sempre dinanzi agli occhi quelle *fondamente* piene di sole: San Girolamo, la *Senza*, la Madonna dell'Orto. Quante volte le aveva corse e ricorse con le sue compagne, ridendo, cantando, facendo sonar le pianelle sugli scalini dei ponti! Quante volte nelle sere affannose d'estate s'era seduta sopra una *riva* a godersi il fresco e succhiar le fette d'*anguria* (cocomero) mentre i ragazzi si tuffavano a gara nel vicino canale!... Ah Venezia, Venezia!... Ella non poteva affacciarsi a quel Tamigi torbido e limaccioso senza volar con la mente alla sua laguna limpida come un cristallo e quieta come un olio, al Molo, alle Riva degli Schiavoni, alle *Zattere*, al Lido.... Avevano costruito un grandestabilimento di bagni a Santa Elisabetta di Lido, non è vero?... Ell'andava a San Nicoletto, ogni lunedì di settembre.... Le belle merende che aveva fatto colà, sotto il platano!... C'era ancora quel gran platano, c'era?... Perchè aveva sentito dire che tante cose erano mutate.... Già fin dai suoi tempi stavano lavorando intorno a una strada nuova, dove c'era la *Calle dell'Oca*.... E anche a San Moisè volevano aprire una via larga?... Ma la Piazza non la toccheranno mica?... Quella non si tocca.... Guai.

La Zanze mise un sospiro.... Le pareva che sarebbe morta contenta se, per un giorno, fosse potuta tornare nella sua Venezia.

Noi la interrogammo. Perchè non ci tornava? Non era poi un viaggio da spaventare.

Ella tentennò la testa. — No, no.

— Scommetto, — riprese de Giacomi supponendo che la maggior difficoltà venisse dalla spesa, — chè duecento lire bastano, e ce ne avanza.

E poichè aveva le mani bucate per sè e per gli altri soggiunse: — Ecco, qui siamo in tre, e fino a duecento lire in tre ci si arriva.... Io per la mia parte son pronto; de' miei amici non dubito....

Giorgio Bussoli gli diede un pizzicotto per avvertirlo che forse egli aveva torto di non dubitare; ma prima che noi manifestassimo in modo più esplicito il nostro parere sull'atto di munificenza a cui eravamo invitati, la Zanze troncò la discussione: — Grazie, *tosi*, — e ci assicurava tutti e tre nei suoi ringraziamenti; — *xe inutile; no posso....*

Una nube s'era calata sulla sua fronte; una risoluzione dolorosa, inflessibile si leggeva nella sua fisonomia.

Ebbene, insisteva de Giacomi, s'ella non poteva adesso, avrebbe potuto più tardi; egli le avrebbe lasciato il suo indirizzo; ella gli avrebbe scritto, e per quello che le fosse occorso egli le rinnovava l'offerta.... anche in nome de' suoi amici.

Quel de Giacomi voleva a ogni costo compromettere gli amici. Ma ora si trattava d'un'offerta

vaga, lontana, e Bussoli ed io non esitammo a dire: — Sì, sì.

— *Grazie, no posso,* — ripeteva la Zanze. E non le si cavava altro di bocca.

Camminava silenziosa, appoggiandosi all'ombrello, trascinando un po' la gamba sinistra. Io pensavo, guardandola: — Quanti anni avrà questa donna? Ne mostra quaranta, ma non deve averli. Ne avrà trentaquattro o trentacinque. Ne avrà avuti una ventina quando ha lasciato Venezia. Noi, allora, eravamo adolescenti, nell'età in cui l'anima si schiude e i sensi si svegliano e la bellezza femminile è come la rivelazione d'un mondo nuovo. Certo l'avremo incontrata più e più volte sul nostro cammino questa giovinetta alta, snella, dai folti capelli castani, dai grandi occhi neri; l'avremo incontrata, l'avremo urtata col gomito, avremo sentito rimescolarcisi il sangue al fuggitivo contatto; l'avremo forse seguita per qualche passo, ci saremo tirati addosso i suoi frizzi.... Ma ora la donna stanca, perduta, sbalestrata di là dai monti e dai mari, logora dall'inedia e dai vizi, non ci evoca dinanzi nessuna delle antiche visioni; noi non la riconosciamo; ella non riconosce in noi i timidi adolescenti d'un tempo. Strano fenomeno la vita! Ognuno di noi è veramente un solo individuo che percorre l'intervallo tra la culla e la tomba, o siamo formati di tante esistenze che un filo congiunge ma che molte più cose separano?

Noi sboccammo in una strada assai ampia, ove, appunto per cagion dell'ampiezza, la nebbia sembrava acquistare maggior densità e consistenza. Le case dall'altra parte si discernevano appena in una massa confusa, lungo la quale correva, a una certa altezza, una linea più chiara, d'un chiarore scialbo, fumoso. Erano i candelabri allineati sul marciapiede. Carrozze, omnibus, tram, procedevano lenti e guardinghi nel mezzo, avvertendo i passanti col tintinnio dei campanelli e con lo squillo delle cornette.

L'identica domanda venne sulle labbra di tutti e tre. — Dove siamo?

De Giacomi aggiunse per suo conto una sfilata d'improperi contro il clima di quel p.... paese, e si tirò su fino agli orecchi il bavero del soprabito.

La risposta della Zanze non si fece attendere. Eravamo a una cinquantina di metri dal nostro albergo, e non si doveva neanche traversar la strada per arrivarci. — Ecco, — ella disse, alzando l'ombrello e segnando un punto luminoso nella direzione del marciapiede.

A due passi dal portone da cui usciva un omnibus pieno di viaggiatori e carico di bauli, ella si fermò per prender commiato.

Profondendoci in ringraziamenti, noi mettemmo contemporaneamente la mano alla borsa. E Giorgio Bussoli, assalito dallo scrupolo di lasciar partire così una femmina galante per brutta e matura che fosse, invitò la Zanze a salir con noi, a bevere insieme una bottiglia di birra.

La donna sorrise. — *In sto albergo? Un bel scandalo che darezsi!*

E nemmeno del danaro ella voleva saperne. Alla lunga consentì ad accettar solo pochi scellini e disse quasi scusandosene: — *Se no porto gnente, le xe de queste....*

Fece con l'ombrello il segno di percuotere. Indi, scrollando il capo: — *Bona note, tosi, deghe un baso per mi a la mia Venezia.*

Si dileguò nella nebbia e non l'abbiamo rivista mai più.

ENRICO CASTELNUOVO.

IL BUSTO DEL MAGGIORE PAGLIARI INAUGURATO AL PINCIO, scultura di *A. Pantaresi.*

Nel numero antecedente, abbiamo consacrata un'intera colonna all'inaugurazione del busto del maggiore Pagliari, sul Gianicolo. Qui diamo il disegno del bel lavoro dello scultore Adolfo Pantaresi, romano, che conta fra i più valenti modellatori della capitale. Il busto è assai rassomigliante.

NECROLOGIO.

∿∿ A Felizzano il 27 settembre m. *Paolo Ercole,* uno dei più anziani fra i deputati italiani. Era nato in quella città del Piemonte nel 1821. Ne riparleremo.

∿∿ A Cracovia, monsignor *Sigismondo Felice Felinski,* già arcivescovo di Varsavia, che da più anni viveva nel più completo ritiro. Nato nel 1824, stato professore di logica e di morale all'Accademia cattolica di Pietroburgo; nel 1862 fu nominato arcivescovo di Varsavia: era allora bene visto dal Governo russo; ma, dopo gli avvenimenti del 1863, fu arrestato e internato a Jaroslav. Più tardi fu rimesso in libertà, ma, in seguito ad un accordo fra la Curia Romana e lo Czar, dovette rinunziare all'arcivescovato, ove fu surrogato da monsignor Popiel. Egli aveva la riputazione di buon oratore, ed ha pubblicato i suoi discorsi, nonchè una vita dell'arcivescovo Ignazio Holowinski.

∿∿ Nella contea di Wincklow, in Irlanda, *William Shaw,* nell'età di 72 anni. Egli era successo ad Isaac Butt alla testa del partito parlamentare irlandese, ed ebbe per rivale e per successore Carlo Stewart Parnell. Entrato nel Parlamento nel 1868, vi preconizzò una politica d'alleanza col partito liberale in tutte le quistioni non esclusivamente irlandesi; dopo l'avvento del parnellismo, si ritirò nel 1885. Rovesci di fortuna l'obbligarono fin d'allora a condurre una vita molto ritirata.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.
Etichetta e Marca di fabbrica depositata
FABBRICA DI PRODOTTI FARMACEUTICI A. GRASSI BRESCIA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 90 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.
Dirigersi dal preparatore **A. GRASSI,** *Chimico-Farmacista, Brescia.*
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori d'articoli di toletta di tutte le città d'Italia.

Questa settimana esce
il NUOVO ROMANZO di
GABRIELE D'ANNUNZIO
INTITOLATO
LE VERGINI DELLE ROCCE
LIRE CINQUE. – *Un volume di 470 pagine.* – **LIRE CINQUE.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Il solo aperitivo naturale purgativo al palato è l'Acqua della Sorgente

Francesco Giuseppe

La Regina delle acque purgative.
Preferita dai signori Medici.

10 Medaglie d'oro - Chicago 1893 Il più alto premio

Diffusa nell'Universo, si vende ovunque

Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe

LA DIREZIONE IN BUDAPEST

Splendida pubblicazione illustrata

1870 - XX SETTEMBRE - 1895

NUMERO UNICO

Il grande avvenimento, che segnò una delle più alte vittorie del pensiero umano e consacrò l'unità della nuova Italia, è qui trattato con ampiezza ed obiettività storica, risalendo sino alle primissime aspirazioni dei cuori italiani, che furon l'alba del nostro risorgimento; lumeggiando il breve e pur glorioso periodo della Repubblica Romana, rievocando le giornate dolorose d'Aspromonte e di Mentana.... per sciogliere finalmente l'inno trionfale della liberazione, che fa sogno di tanti eroi e di tanti martiri.

I fatti memorabili; le figure dei nostri grandi, dai precursori triumviri del '49, a Garibaldi, a Cavour, a Vittorio Emanuele; gli episodi e gli aneddoti meno noti, spesso ingiustamente trascurati dalla storia, e che pur tanta luce riflettono su uomini e cose; tutto venne raccolto e illustrato in queste pagine, alle quali abbiamo atteso con orgoglio d'italiani e con devozione di patrioti. — Ecco del resto il sommario:

TESTO DI ADOLFO ROSSI.

I. *Le prime aspirazioni che parevano sogni.*
II. *Pio IX.*
III. *La Repubblica Romana.*
IV. *L'assedio di Roma.*
V. *Roma nel 1849.*
VI. *Caduta della Repubblica.*
VII. *Dal 1849 al 1866.*
VIII. *Mentana.*
IX. *La liberazione.*
X. *Conclusione.*

INCISIONI.

Pio IX (da un ritratto eseguito al Quirinale il 21 giugno 1846). - Vittorio Emanuele. - Umberto I. - Margherita di Savoia. - Giuseppe Garibaldi. - Giuseppe Mazzini. - Camillo Cavour. - Aurelio Saffi. - Raffaele Cadorna. - Nino Bixio. - Giacomo Medici. - Il Cardinale Antonelli. - Il tenente Fuoletti. - Il colonnello Federico Costa.

I Carbonari sul Gianicolo (9 febbraio 1849). - Primo tentativo di rivoluzione a Roma (12 febbraio 1831). - Acclamazione a Pio IX. in Piazza del Popolo (1847).

Roma nel 1849: *Proclamazione della Repubblica Romana. - Agli avamposti. - La battaglia del 30 aprile. - La difesa del Vascello. - A Villa Spada: Luciano Manara ferito mortalmente. - Il cadavere di Luciano Manara all'ospedale della Trinità de' Pellegrini. - Assalto alla Villa Barberini. - Nino Bixio arresta il maggiore Picard.*

Garibaldi fugge da Caprera sul "Beccaccino" (ottobre 1867).
A Mentana (3 novembre 1867).

Porta Pia (20 settembre 1870).
La Breccia di Porta Pia (2 ins.).
L'Italia in Campidoglio (20 settembre 1870).
Re Umberto legge il giuramento dinanzi al Parlamento (1878).
Incontro di Re Umberto con Garibaldi (1879).
Garibaldi entra in Parlamento (1879).
Interno ed esterno del Pantheon.
Il principe imperiale di Germania dalla Loggia del Quirinale, presenta al popolo il principe di Napoli (1879).
La commemorazione di Mentana, a Mentana.

Monumento a Vittorio Emanuele, a Roma.
Monumento ad Enrico e Giovanni Cairoli, a Roma.
Monumento a Garibaldi, Roma.

Un fascicolo di 40 pag. formato massimo, con coperta allegorica

LIRE 1,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È completa l'opera illustrata

I NAUFRAGHI del 'POPLADOR,

DI

EMILIO SALGARI

ILLUSTRATO DA

ARNALDO FERRAGUTI

È un racconto interessantissimo ed emozionante di viaggi, di battaglie e d'avventure, in cui il simpatico autore della *Scimitarra di Budda* e dei *Pescatori di balene* ha profuso a larghe mani i tesori della sua smagliante fantasia, trasportandoci in paesi lontani, tra popoli selvaggi e sconosciuti. Paesaggi strani, marine pittoresche ed orribili tempeste; lotte corpo a corpo degli uomini contro gli animali e contro le forze della natura, nobili eroismi e supreme audacie commovono ed affascinano il lettore ad ogni pagina. È un vero capolavoro del genere, e una lettura particolarmente preziosa per la gioventù, che non vi troverà soltanto il diletto, ma anche utili nozioni geografiche e scientifiche, principi di buon senso, e nobili esempi per la formazione del carattere. Il tutto abbellito da numerosi e pittoreschi disegni di quel genialissimo artista che è Arnaldo Ferraguti.

LIRE TRE. — *Un volume in-8 di 350 pagine, illustrato da 23 incisioni.* — **LIRE TRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Nuova edizione economica

L'Onorevole Paolo Leonforte

ROMANZO DI

ENRICO CASTELNUOVO

Un volume in-16 di 350 pagine

UNA LIRA.

Dirig. vaglia ai Fr. Treves, Milano.

Per il Giubileo di Roma Capitale - XX Settembre

COME SIAMO ENTRATI IN ROMA

RICORDI DI

UGO PESCI

CON PREFAZIONE DI GIOSUÈ CARDUCCI

INTRODUZIONE di *Giosuè Carducci.*
I. Da Firenze a Terni. La questione romana esposta a gran velocità.
II. Prima di passare il confine.
III. Passiamo il confine.
IV. Alle viste di Roma.
V. Alle porte della capitale d'Italia.
VI. Il 20 settembre. L'assalto.
VII. L'entrata in Roma.
VIII. L'ingresso delle truppe.
IX. Fino al giorno del plebiscito.
X. Il plebiscito.
XI. Dopo il plebiscito.
XII. I primordi della vita italiana.
XIII. I Romani del 1870.
XIV. Vittorio Emanuele a Roma.
Note e Documenti.

Un volume in-16 di 370 pagine: **LIRE QUATTRO.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

È USCITO

AI RAGAZZI

DISCORSI DI

Edmondo De Amicis

Sono celebri i due discorsi che l'illustre autore tenne ai ragazzi e gli altri due alle ragazze nel Teatro Vittorio Emanuele di Torino come consigliere comunale. Tutti ricordano gli applausi, le acclamazioni con cui furono accolti. Tutti i giornali a gara li riprodussero e ne parlarono con entusiasmo. Era desiderio generale del mondo scolastico, delle famiglie e del pubblico in generale, che venissero raccolti in volume. Ora a quei quattro discorsi che fecero sì viva impressione, è aggiunto un quinto diretto ai ragazzi di un collegio, che è un vero capolavoro; è aggiunta inoltre una bellissima prefazione affatto inedita. A questo libro si può presagire un successo eguale al successo del **CUORE.** Infatti maestri e genitori vorranno farli leggere a tutti i fanciulli e ragazzi d'ambo i sessi. Mai fu parlato alle prime età con un linguaggio così semplice e intelligibile dicendo cose altamente morali, umane e moderne. Se ne faranno letture ad alta voce nelle case e nelle scuole, di qualunque classe sociale e di qualunque fede, e l'effetto di commozione e di convinzione sarà immenso. Sarà l'avvenimento scolastico del 1895.

• UNA LIRA •

Per la stagione delle strenne, sarà pronta un'edizione di lusso di questo libro, stampato in carta a mano uso antico e tirato a soli 500 esemplari. Il prezzo di ciascun esemplare sarà di **CINQUE LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

La Montanara romanzo di ANTON GIULIO BARRILI
Due volumi di compl 632 pag. L. 2 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Instituto Chirurgico Ortopedico

DEL **CAV. P. G. ROTA**

già Medico di Battaglione

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7-9 e Via Lagrange, 40-42 - TORINO

Primario Stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici, Apparecchi ortopedici e Cinti erniari

Depositario delle più rinomate fabbriche estere di Calze e Tessuti elastici, articoli in gomma vulcanizzata ed indurita, medicazione antisettica (sciafusa), tele impermeabili, polverizzatori, cilsopompe, irrigatori, ecc.

Manifattura di Cinture - Sospensori - Busti e generi analoghi

• ESPORTAZIONE •

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

LA SETTIMANA.

Le feste ufficiali per il 25.° anniversario della liberazione di Roma sono terminate difinitivamente il 2 ottobre con la distribuzione dei premi ai vincitori della gara nazionale del tiro a segno.

In occasione dell'anniversario del plebiscito è stato concesso un indulto ai renitenti alla leva che si trovano nei reclusorii militari od alle compagnie di disciplina ed anche a quelli che, trovandosi ancora all'estero, vengano a prestar servizio qualora non abbiano oltrepassata l'età.

Pareva che le feste per il 25.° anniversario non avrebbero dato occasione ad alcuna protesta da parte del Vaticano ed era stata ufficiosamente smentita la esistenza di note diplomatiche che si dicevano mandate in proposito dal cardinale Rampolla ai nunzi pontifici all'estero. Probabilmente la volontà del Papa era quella di astenersi da ogni protesta: ma ora si assicura che abbiano prevalso i consigli del partito intransigente e che Leone XIII abbia approvato il testo di una allocuzione ch'egli stesso pronunzierà in concistoro segreto e nella quale lamenterà di nuovo le condizioni nelle quali egli si trova a Roma e che gli impediscono di esercitare liberamente il suo ministero spirituale, protestando contro le feste e considerandole come una offesa alla religione.

—

Si assicura che la sessione legislativa non verrà chiusa prima del novembre; ma nella seconda metà di quel mese si riaprirà la Camera per discutere i provvedimenti da prendersi per la crisi zolfifera in Sicilia e qualche altro progetto urgente da approvarsi prima delle ferie natalizie. Durante le ferie verrà chiusa la sessione e riaperta nel gennaio con un discorso della corona. Intorno alla situazione parlamentare che il Governo si troverà di fronte alla riapertura della Camera corrono diverse voci. È stato detto e non smentito che l'on. Zanardelli voglia assumere di fronte al Crispi una attitudine benevola sperando di essere candidato governativo alla presidenza della Camera nella prossima futura sessione. La estrema sinistra si prepara ad attaccare violentemente il ministero, il quale naturalmente non potrebbe augurarsi nulla di meglio per assicurarsi il concorso di tutti i numerosi elementi conservatori della nuova Camera. Certamente però la posizione del ministero non sarà più quella che era quando la Camera si è prorogata, poichè — durante le vacanze, oltre al peggioramento delle condizioni della Sicilia e di quelle della pubblica sicurezza in generale, sono intervenuti varii fatti di non grande importanza, ma che pure sono stati causa di malcontento, essendo sembrati concessioni fatte ad istituzioni che non dovrebbero avere alcuna influenza sull'andamento dello Stato.

Fra questi fatti va citata la punizione disciplinare inflitta ad un ispettore di P. S. ed ad una guardia per il noto incidente toccato al deputato Peroni a Torino. Il funzionario e l'agente citati dinanzi al tribunale dal Peroni stesso erano stati prosciolti da ogni addebito, per inesistenza di reato, con una sentenza, i " considerando „ della quale giustificavano il loro operato. Ciò non ostante il ministero dell' interno ha creduto opportuno di sospenderli e trasferirli in altra residenza, tanto per dimostrare come la legge sia eguale per tutti.... eccetto che per i deputati.

Il ministro della guerra ha definitivamente risoluto ed ordinato la chiusura dei collegi militari di Firenze, Milano e Messina.

Il ministro Barazzuoli è andato a Livorno a visitare il cantiere dei fratelli Orlando ed altri stabilimenti industriali della città.

Si è inaugurata, il 29, la intiera linea ferroviaria circumetnea lunga 109 chilometri, presenti tutte le autorità della provincia. Due treni partirono dalle due estremità della linea, Giarre e Catania, e si incontrarono alla stazione di Randazzo, dove la società costruttrice offrì un banchetto agli invitati. Molto entusiasmo.

—

Il generale Baratieri, giunto a Massaua da Aden il 26, ripartì subito per l'Asmara ed Adigrat, dove già si trovava il generale Arimondi che ha visitato in questi ultimi giorni le guarnigioni del Tigrè. La sollecita partenza del governatore per Adigrat ha dato credito alla voce che si aspettasse soltanto il di lui ritorno dall'Italia per dare una lezione a Mangascià. Tutto il resto è pronto già da qualche tempo. Mangascià sembra ben provveduto di denari ed ha mandato per dileggio ai comandanti di Adua e di Adigrat dei talleri coniati in Francia per far vedere ch'egli nuota nell'oro. Mangascià vuol far credere ai capi del Tigrè che francesi e russi lo aiuteranno a spazzar via gli italiani dal Tigrè e magari dall'Eritrea: ma le di lui promesse non trovano molti creduli. Il bando religioso dell'ecceghiè Teofilos contro i russi ha fatto il suo effetto. Di Menelik non si hanno notizie precise: ma sembra ch' egli abbia minor fiducia negli aiuti de' suoi nuovi amici e per ora non faccia conto di muoversi.

Il 27 si è inaugurato il treno ferroviario da Otumlo a Taulud: il generale Baratieri è autorizzato a far costruire il prolungamento della ferrovia ora esistente fino a Ghinda.

—

Gli articoli di Jules Roche, che hanno rivelato una situazione finanziaria ed economica che i francesi desideravano quasi di nascondere a loro stessi, hanno dato occasione in Francia a discussioni non meno vivaci di quelle che si fanno intorno alla spedizione del Madagascar e alla formazione di un esercito coloniale permanente. È indubitato che, secondo le previsioni più rosee mancheranno 60 milioni al pareggio del bilancio francese per il 1896: ne mancheranno per lo meno 100, secondo previsioni più severe: come è indubitato che il movimento commerciale e la produzione industriale sono diminuite in Francia in pochi anni di 1500 milioni, la maggior parte dei quali a profitto della Germania. La commissione del bilancio, presieduta dal Cavaignac, che farà opposizione a tutti i ministeri fin quando non sarà chiamato a formarne uno per rimediare a un tale stato di cose, propone delle riduzioni sul bilancio della guerra che il ministero dichiara di non poter accettare avendo sulle braccia la spedizione del Madagascar. Le ultime buone notizie telegrafate dal generale Duchesne hanno rianimato l' opinione pubblica; ma non per questo è diminuito il gran numero di ammalati nè è scomparsa la necessità di continuare durante l'inverno una campagna che, quando fu incominciata, pareva dovesse durare tutt'al più un paio di mesi. La commissione del bilancio ha proposto altresì la formazione di un esercito coloniale formato con 6000 uomini delle colonie francesi in Africa, facendo fronte alla spesa necessaria con la soppressione del 19.° corpo d'esercito. Il generale Zurlinden non consente a tale concessione e la Camera dovrà essere arbitra fra il ministro e la commissione del bilancio.

Quel Boutcilhe che il 5 settembre lanciò una bomba nella banca Rothschild, comparso il 26 davanti al tribunale correzionale, abbandonò il suo sistema di difesa e cercò di scusarsi puerilmente dicendo che la bomba era innocua ed egli aveala lanciata non per offendere, ma soltanto per spaventare. Il tribunale lo condannò a tre anni di carcere e a 100 franchi di ammenda.

—

L'opinione pubblica in Inghilterra è stata in questi ultimi giorni molto eccitata dalla notizia che la Cina aveva negato la soddisfazione richiesta dal governo inglese per i recenti massacri di Se-Chung. La Cina consentiva al pagamento della indennità richiesta, ma non intendeva di destituire il vicerè della provincia, benchè la destituzione fosse reclamata dall' Inghilterra. L' amor proprio britannico sentivasi già offeso de tale ripulsa e chiedeva al alta voce che si usasse la più grande energia per rintuzzare l'oltracotanza cinese: il governo dal canto suo aveva già dato gli ordini necessari all' ammiraglio Freemantle per la occupazione di Nankino. Le minaccie ed il contegno risoluto dell' Inghilterra hanno prodotto il voluto effetto ed il vicerè di Se-Chung è stato destituito.

Un' altra notizia che ha fatto effetto in Inghilterra è quella della deliberazione presa dalla così detta " convenzione irlandese „ di Chicago.

I molti irlandesi rifugiati in Chicago e negli altri Stati della Unione Americana hanno deliberato che, non essendo riuscita a nulla la propaganda pacifica per l' indipendenza dell'Irlanda, la questione dovrà risolversi con la rivoluzione e sui campi di battaglia. Finora, è inutile dirlo, l' Irlanda è perfettamente tranquilla: ma non vi sarebbe però da meravigliarsi se incominciasse un nuovo periodo acuto di tumulti e disordini, poichè la probabilità dell' approvazione dell' *Home rule* è ormai allontanata per lo meno di qualche anno.

—

Il re de' Belgi ha lasciato Parigi dopo un soggiorno di parecchi giorni ed è ritornato a Bruxelles da dove era assente da qualche tempo. Sono sempre contraddittorie le voci intorno ai colloqui ch'egli ha avuti col presidente Faure e col ministro Hanotaux.

—

Se non si proporranno al Reichstag tedesco provvedimenti eccezionali contro i socialisti, si prenderanno disposizioni restrittive riguardo al diritto di associazione. Sarà proibito molto opportunamente di far parte di qualunque associazione politica alle donne, agli studenti delle scuole primarie e secondarie, ed agli operai che non abbiano altrepassato una data età, per impedire se non altro che la gioventù possa liberamente assorbire i germi delle cattive tendenze predicate nelle società sovversive.

Sono stati operati molti arresti per uno dei soliti fatti di spionaggio de' quali è tanto ricca la cronaca franco-tedesca di questi ultimi anni. Ad Essen erano stati arrestati precedentemente un francese, una tedesca e quattro tedeschi complicati nella compera e vendita del segreto della costruzione di alcuni cannoni. In seguito a tali arresti fu ordinato quello di un francese, imputato di spionaggio ed alto tradimento, che fu arrestato a Berlino. A Lipsia è stato poi arrestato un ufficiale bavarese supposto complice di tutto quest'imbroglio.

Il principe Enrico di Prussia è stato nominato da Francesco Giuseppe ammiraglio onorario della flotta austro-ungarica. Il soggiorno a Berlino del ministro russo De Witte, ora onnipotente alla corte dello Czar, dà occasione a molti commenti. Officialmente si dice ch'egli vi è andato per consultare una illustrazione medica: realmente pare ch'egli speri di gettare le basi per la conclusione di un prestito con banchieri berlinesi, salva ben inteso l'approvazione del governo imperiale tedesco, la quale potrebbe farsi molto desiderare.

—

Il risultato definitivo delle elezioni municipali di Vienna dà eletti 91 antisemiti e 46 liberali. La opposizione liberale è abbastanza forte per impedire agli antisemiti gli eccessi che si possono temere da parte loro: ma è molto probabile che l'amministrazione provinciale così formata non possa lungamente sussistere.

Le grandi manovre in Transilvania sono terminate e l'imperatore ha rivolto alle truppe un ordine del giorno nel quale, onorando la memoria dell'arciduca Alberto, si compiace di vedere che nell'esercito è indimenticata.

Le Camere ungheresi hanno ricominciato il 30 settembre i loro lavori. Il ministro delle finanze ha fatto la esposizione finanziaria, occupandosi particolarmente del regolamento della valuta e del ritiro di 112 milioni di biglietti di stato, per il quale si riprenderanno al più presto i negoziati col governo austriaco momentaneamente interrotti. Il ministro presentò un progetto di credito per i lavori al porto Trajano: poi la Camera approvò il progetto per il riconoscimento della confessione israelitica ed il libero esercizio delle religioni, secondo il testo approvato dalla commissione d'accordo col governo, sopprimendo le variazioni introdotte dalla Camera dei signori.

—

Il 27 fu inaugurato, alla presenza dei sovrani di Romania, il nuovo ponte di Cernavoda sul Danubio. Tale inaugurazione può considerarsi come un avvenimento politico perchè il nuovo ponte apre, per così dire, il mar Nero alla Romania, ed oltre ad aumentare grandemente la prosperità commerciale di quel regno, lo mette nel numero delle potenze marittime le quali avranno interesse ad impedire che il mar Nero diventi un lago di proprietà russa.

A Stambul vi è stata una dimostrazione promossa dagli Armeni in favore della loro nazione. La polizia turca ha disperso i dimostranti, uccidendone alcuni, ferendone molti. Ristabilito l'ordine, continua però una grande agitazione in quel quartiere turco di Costantinopoli dove i preti mussulmani aizzano la plebe contro gli Armeni. Alcune centinaia d'Armeni sono stati arrestati.

—

I Mori del Riff attaccarono un forte spagnuolo, quello stesso a proposito del quale nacque l'ultimo conflitto fra Spagna e Marocco. Pare che l'incidente avvenuto adesso non abbia alcuna importanza. La Spagna non ha davvero bisogno di trovarsi impegnata in un'altra guerra col Marocco, visto e considerato che quella di Cuba minaccia di andare in lungo. Le vittorie parziali annunziate da dispacci di fonte spagnuola non hanno alcun risultato pratico: si spera molto adesso nelle trattative che Martinez Campos, a quanto si dice, avrebbe incominciato con il partito che si contenta di autonomia amministrativa e nel quale il maresciallo spagnuolo spera di trovare un alleato contro il partito separatista.

La Camera brasiliana ha respinto con 118 voti contro 58 il progetto di amnistia per quanti presero parte all'ultima rivoluzione contro Peixoto. Il progetto era stato presentato per iniziativa parlamentare.

Un dispaccio da Jokohama annunziò un attentato commesso contro il conte Ito, l'uomo politico più in vista dell' impero giapponese. Ora l' attentato, del quale si diceva autore un affigliato alla setta che vuole la dispersione degli stranieri, viene smentito: si dice bensì che fu scoperta una cospirazione contro il conte Ito e che in conseguenza della scoperta furono fatti parecchi arresti e si sequestrarono documenti e corrispondenze importanti.

2 ottobre.

SUCCESSO MONDIALE
IPERBIOTINA MALESCI
— Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute —
Preparazione esclusiva dello Stabilimento Chimico **Malesci, Firenze.**
Invio gratis dell' Opuscolo illustrativo

NUOVA EDIZIONE ECONOMICA
La Signora CAGLIOSTRO
ROMANZO DI L. A. VASSALLO (Gandolin)
Una Lira. - Un volume in-16 di 330 pagine. - **Una Lira.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITA LA OTTAVA DISPENSA

STORIA D'ITALIA
IL RINASCIMENTO
E LE SIGNORIE ITALIANE
(1300-1530)

TESTO DI **FRANCESCO BERTOLINI** | ILLUSTRAZIONI DI **LODOVICO POGLIAGHI**

Esce a dispense di 32 pagine splendidamente illustrate nel formato (in-folio) degli altri volumi della STORIA D'ITALIA

LA DISPENSA - **LIRE DUE** - LA DISPENSA

ASSOCIAZIONE AL RINASCIMENTO E LE SIGNORIE ITALIANE: **LIRE QUARANTA**

QUESTA OTTAVA DISPENSA CONTIENE I SEGUENTI GRANDI QUADRI:

Galeotto Malatesta riceve in Firenze il bastone del comando.
Il tumulto dei Ciompi.
Assassinio del Re Andrea di Napoli.
La festa del giardino.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

Nell'
Affrica Italiana
IMPRESSIONI E RICORDI
DI
FERDINANDO MARTINI
Deputato al Parlamento
e Membro della Regia Commissione d'inchiesta per la Colonia Eritrea

Quattordicesima Edizione (8.ª illustrata)
riveduta dall'autore con numerose note ed aggiunte

Il celebre libro del Martini, che ha già avute tre edizioni, si presenta in questa quarta riccamente illustrato. È noto che l' autore, deputato al Parlamento ed ex-ministro dell' istruzione, raccolse le impressioni e i ricordi del viaggio che fece nella Colonia Eritrea nel 1891 come uno dei componenti la R. Commissione d'inchiesta. Dopo il gran successo d'attualità, il suo libro ha conservato una grande popolarità per il suo valore altamente letterario. Questa descrizione minuta, oggettiva e felice del Samar, dell' Hamassen, del Saraè, dell'Oculè-Cusai, del Senait, di tutto il territorio posseduto presentemente dall'Italia, è un prezioso contributo alla letteratura affricana; esso è un piacevolissimo libro di viaggi scritto dal narratore più elegante e accurato del nostro paese. Nel leggere il libro del Martini il lettore si forma un'idea chiara, quasi completa, di tutto ciò che v'è da vedere e da osservare intorno ai trecento mila chilometri di territorio nostro.

La presente edizione fu completamente rivedata dall'Autore, che vi aggiunse qua e là delle note, per completare le notizie di cose e d' uomini secondo i fatti posteriormente avvenuti. Egli vi aggiunse ancora alcune appendici preziosissime che aumentano considerevolmente il valore dell'opera. Un'appendice è dedicata alla colonizzazione della Colonia Eritrea esponendo quanto fu fatto sinora; vi trovi il resoconto delle colture dato nel marzo '93 dal Campagnoni e il recentissimo lavoro del Franchetti sull'avvenire della nostra colonia. Nella seconda appendice si parla della presa di Cassala, mostrando la situazione che questo fatto importante ha creato; nella terza, trovi preziose notizie sul Sudan, sul Mahdismo e sui Dervisci, riassumendo il bel lavoro del generale Dal Verme.

I disegni sono copiosissimi, più di 150, e recenti, dovuti in massima parte a fotografie istantanee prese da ufficiali e viaggiatori italiani. Essi sono eseguiti colla massima finezza e perfezione, collo scrupoloso preconcetto di consegnare il documento storico ed etnografico. Infine due grandi carte, una geografica e una itineraria, arricchiscono il volume.

Un volume di 400 pagine in-8 grande, illustrato da 152 incisioni e da due carte geografiche
LIRE CINQUE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LIBRI di TESTO per le SCUOLE

TRATTATO ELEMENTARE DI SCIENZE NATURALI

PER TUTTE LE SCUOLE
COMPILATO DAI PROFESSORI

LORENZO CAMERANO E MARIO LESSONA

SI DIVIDE IN CINQUE VOLUMI:

I. *Zoologia*. Con 236 incisioni. . . . L. 3 —
II. *Botanica*. Con 175 incisioni. . . . 2 —
III. *Anatomia e Fisiologia*. Con 207 incisioni. 2 50
IV. *Mineralogia, Geologia e Paleontologia*. Con 75 incisioni . . . . L. 2 50
V. *Geografia fisica* propriamente detta, *Astronomia e Meteorologia*. 75 incis. . 2 —

PREZZO DEL TRATTATO COMPLETO: **LIRE 12**

Questo Trattato generale, che insegna le scienze naturali in modo completo e ordinato, si presta in ogni tempo, per ogni genere di scuole, per ogni classe di studenti e di insegnanti e per le famiglie. Esso costituisce un Corso permanente e scientifico, che non sarà più modificato per ordini ministeriali, ma aiterà per le superiori necessità del progresso scientifico. La nostra Casa ha voluto illustrare assai riccamente questo Trattato, permessa dall'utilità grandissima delle figure ben eseguite per lo studio delle scienze naturali e dell'utilità non meno grande di presentare alle giovani menti le cose sotto la veste più artistica possibile.

Benchè non siano più prescritti dal governo i programmi particolareggiati classe per classe, rimane per gli insegnanti la necessità di formarsi un programma proprio. Ad agevolare questo cómpito, giovano grandemente i corsi speciali che gli stessi eminenti professori hanno disposto per varie classi delle varie scuole, secondo la divisione seguente:

GINNASIO SUPERIORE.

4.ª anno: *Zoologia*. Con 236 incisioni. L. 3 —
5.ª anno: *Botanica*. Con 175 incisioni . . 2 —

LICEI.

1.ª anno: *Nozioni elementari intorno alla struttura e alle funzioni delle piante e degli animali*. Con 174 incisioni . 2 50
2.° e 3.° anno: *Nozioni di Mineralogia e Geologia*. Con 96 incisioni 2 50

ISTITUTI TECNICI.

1.ª classe: *Preliminari e Botanica*. Con 156 incisioni 2 50
2.ª classe: *Zoologia*. Con 186 incisioni . 3 —
3.ª classe: *Mineralogia e Geologia*. Con 80 incisioni 2 50

SCUOLE NORMALI.

Per le due classi del corso preparatorio: *Botanica e Zoologia*. Con 119 incis. L. 2 —
1.ª classe del Corso normale: *Chimica, Mineralogia e Fisica*. Con 46 incis. . 2 —
2.ª classe: *Geografia fisica e Meteorologia, Storia naturale, Metodologia*. Con 157 incisioni 2 50
3.ª classe: *Elementi di Fisica, Storia naturale e Metodologia*. Con 93 incis. . 2 —

SCUOLE TECNICHE.

Per la **seconda** e **terza** classe: *Nozioni di Storia naturale*. Con 164 incis. . 2 50
Per la classe **terza**: *Fisica, Chimica e Mineralogia*. Con 131 incisioni . . . . 2 —
Nozioni d'igiene . . . . . — 20

Questa divisione forma il miglior indirizzo a cui possono attenersi maestri e maestre.

CORSO DI MATEMATICHE ELEMENTARI

per le SCUOLE e ISTITUTI TECNICI
pei GINNASI e LICEI, pei COLLEGI, ISTITUTI MILITARI e di MARINA

DI

ALFONSO SILVESTRI *Direttore della Regia Scuola Tecnica di Patti* e **MARIO LESSONA** *Professore del R. Liceo Marco Polo in Venezia*

Trigonometria piana. In-8, 124 pagine con 50 figure . . . L. 2 —

Trigonometria sferica. In-8, 70 pagine con 45 figure. . . . 1 50

La parte applicata della trigonometria è svolta colla maggiore ampiezza, specialmente per quanto riguarda l'applicazione dei logaritmi, e la risoluzione numerica dei triangoli. Oltre agli esercizi relativi alla materia trattata nei singoli capitoli, vi ha alla fine di ciascun volume una raccolta di problemi quali applicazioni della trigonometria ai casi più svariati: quelli della trigonometria sferica si riferiscono specialmente a questioni di astronomia pratica e di navigazione.

Algebra. In-8, 170 pagine. . . . . 2 —

Il corso si estende sino all'equazione di secondo grado inclusivamente, e contiene quanto altro si richiede dai programmi di matematica, delle scuole secondarie. Vi fa seguito principalmente la celebre opera *Algebra and Trigonometry* di W. N. Gurrey, in cui sono tolti pel maggior numero gli esercizi. Gli autori italiani hanno aggiunto un capitolo sull'interesse composto, e alcune tavole, conformemente al programma di algebra in vigore per gli istituti tecnici.

Geometria piana. In-8, 140 pagine con 108 figure . . . . 2 —

Geometria solida. In-8, 100 pagine con 94 figure 1 50

La materia è trattata qui con metodo rigorosamente euclideo: e per rendere il libro veramente adatto alle scuole, gli autori cercarono di ridurre la massima chiarezza alla massima brevità possibile. Ambedue i corsi sono ricchi di problemi ed altri esercizi.

CORSO COMPLETO DI FISICA E METEOROLOGIA

DEL PROF. GUSTAVO MILANI

AD USO DEI LICEI, DEGLI ISTITUTI TECNICI, MILITARI, NAUTICI, ECC: **L. 4,50.**

Dizionario Scolastico della LINGUA ITALIANA

COMPILATO DAL PROFESSORE **P. PETROCCHI**

Questo Dizionario supera i precedenti sotto tutti i rispetti e ha già conquistato il posto d'onore in tutte le scuole e i collegi e in tutte le famiglie.

LIRE 6,50 — Un grosso volume di 1249 pagine in-8 a 3 colonne, legato in tela — **LIRE 6,50**

DIZIONARIO
FRANCESE-ITALIANO
E
ITALIANO-FRANCESE
Commerciale, Scientifico, Tecnico, Militare, Marinaresco, ecc.
COMPILATO DA
B. MELZI
Due volumi di complessivo 1116 pagine in-12 a 2 colonne: **LIRE CINQUE.**
Legati in tela e oro, riuniti in un volume: **Lire 8cl.**

DIZIONARIO
INGLESE-ITALIANO
E
ITALIANO-INGLESE
Commerciale, Scientifico, Tecnico, Militare, Marinaresco, ecc.
COMPILATO DA
B. MELZI
Due volumi di complessivo 1200 pagine in-12 a 2 colonne: **LIRE CINQUE.**
Legati in tela e oro, riuniti in un volume: **Lire 8cl.**

DIZIONARIO
TEDESCO-ITALIANO
E
ITALIANO-TEDESCO
Commerciale, Scientifico, Tecnico, Militare, Marinaresco, ecc.
COMPILATO DA
G. OBERSLER
Due volumi di complessivo 1200 pagine in-12 a 2 colonne: **LIRE CINQUE.**
Legati in tela e oro, riuniti in un volume: **Lire 8cl.**

MANUALI

per lo studio pratico e reciproco
DELLE LINGUE
FRANCESE ED INGLESE
compilati da **GIOVANNI ZILETTI** e riveduti per la parte francese dal prof. G. G. Malan e per la parte inglese dal prof. Lewis Torricelli.

Testo italiano per la Lingua Francese 1 —
Testo francese per la Lingua Italiana 1 —
Testo italiano per la Lingua Inglese 1 —
Testo inglese per la Lingua Italiana 1 —

Ciascuno dei Manuali comprende 3300 vocaboli ripartiti in 560 frasi e costituisce il modo più facile e pronto di apprendere la lingua di cui si tratta.

De Orestis (Alberto). *Il Manuale del mozzo*, adottato nelle Scuole di marina. 4.ª ediz. L. 1 —
Franck (A.). *La Morale per tutti*. 2.ª ed. 1 —
Gabelli (Aristide). *Il mio e il tuo*. 2.ª ed. 1 —
Littrow (C. L.). *Geometria popolare*. Tradotta dal tedesco con note di D. Rosso. 2.ª edizione italiana. Con 134 incisioni . . . . . 1 —
Maury (M. F.). *Geografia fisica*, ad uso della gioventù e degli uomini di mondo. 3.ª edizione italiana dall'originale ingl. Con 2 tav. lit. 1 50
Schreber (dottor G. M.). *Ginnastica domestica, medica ed igienica, per ogni sesso ed età*. 2.ª edizione italiana. Con 47 figure . . . . . 1 —
Secchi (Padre A.). *L'unità delle forze fisiche*, saggio di filosofia naturale. 3.ª edizione. Due volumi di 770 pagine . . . . . 8 —
Smiles (S.). *Che s'aiuta Dio l'aiuta* (Self-Help), ovvero *Storia degli uomini che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività*. 58.ª edizione. Un volume di 336 pagine col ritratto dell'autore . . 1 —

Primo passo alla scienza

Principii di scienze fisiche e naturali
DEL PROFESSORE
GUSTAVO MILANI

Quarta edizione con numerose aggiunte. Un grosso volume di 619 pagine illustrato da 568 incisioni . . . . . 6 —

NUOVA GRAMMATICA ITALIANA

DEL PROFESSOR **P. PETROCCHI**

È una Grammatica veramente nuova, viva, moderna. — Affinchè possa servire generalmente per le scuole di diverso grado, e per tutte le classi, oltre alla Grammatica generale, che vale più specialmente per le scuole secondarie, ne pubblichiamo dei sunti adatti per le scuole elementari di grado inferiore e di grado superiore. Son quindi tre edizioni che mettiamo in vendita contemporaneamente:

GRAMMATICA ITALIANA, per le scuole secondarie (ginnasii e licei, scuole e istituti tecnici, scuole normali, ecc.) . . . . . L. 2 50
GRAMMATICA ITALIANA, per le scuole elementari pubbliche e private:
Corso I: Scuole elementari inferiori . . . . . — 50
Corso II: Scuole elementari superiori . . . . . 1 —

CUORE

LIBRO PER I RAGAZZI
DI
EDMONDO DE AMICIS
179.ª EDIZIONE
LIRE DUE. — In tela e oro: **Lire Tre.**

TESTA

LIBRO PER I GIOVINETTI
DI
PAOLO MANTEGAZZA
19.ª EDIZIONE
LIRE DUE. — In tela e oro: **Lire Tre.**

FORZA

LIBRO PER I GIOVINETTI
DI
GIOVANNI DE CASTRO
2.ª EDIZIONE
LIRE DUE. — In tela e oro: **Lire Tre.**

Piccoli Eroi

LIBRO PER I RAGAZZI
DI
CORDELIA
31.ª EDIZIONE, con disegni di **A. Ferraguti**
LIRE DUE. In tela e oro a taglio dor.: **L. 3,20.**

SOMMARIO DELLA STORIA D'ITALIA

DI
GIOVANNI DE CASTRO
AD USO DEI GINNASI, DELLE SCUOLE NORMALI, TECNICHE, MAGISTRALI, ECC.

I. Tempi antichi . . . . . 2 —
II. Medio Evo . . . . . 2 —
III. Storia moderna e storia contemporanea fino al 1870 . . . 2 —

PICCOLO CORSO DI
STORIA UNIVERSALE

DI
VITTORE DURUY
TRADOTTO DA
Giovanni De Castro e **G. Strafforello**
e adattato per la gioventù italiana

UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL'AUTORE

Le storie del Duruy sono specialmente raccomandate negli ultimi programmi del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Storia sacra.
Storia antica. Nuova edizione con 6 carte.
Storia greca. Nuova edizione con aggiunte.
Storia romana. Settima edizione con 7 carte.
Storia del medio evo.
Storia dei tempi moderni.
Storia d'Italia.

Ogni volume: **UNA LIRA.** In tela e oro: **L. 1,75.**

La nuova edizione della Storia antica *e della* Storia romana *è accompagnata da carte di geografia storica. Ogni volume costa ugualmente una lira.*

CRESTOMAZIE

ITALIANA - LATINA - GRECA
AD USO DEI GINNASII
compilate dal prof. **Carlo Bernardi** e **Marco Lessona**

CRESTOMAZIA ITALIANA

Per l'anno 1° del ginnasio. . . . . 1 —
Per l'anno 2° del ginnasio. . . . . 1 —
Per l'anno 3° del ginnasio. . . . . 1 —
Per l'anno 4° del ginnasio. . . . . 1 —
Per l'anno 5° del ginnasio. . . . . 1 —

CRESTOMAZIA LATINA

Per l'anno 2° del ginnasio. . . . . 1 —
Per l'anno 3° del ginnasio. . . . . 1 —
Per l'anno 4° del ginnasio. . . . . 1 —
Per l'anno 5° del ginnasio. . . . . 1 —

CRESTOMAZIA GRECA

Per l'anno 5° del ginnasio. . . . . 1 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.